



SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA PER LA CREAZIONE DI UN SISTEMA DI HUB SOLIDALI SUL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI A SOSTEGNO DELLA RIDUZIONE DELLA POVERTÀ ALIMENTARE

LINEA DI INTERVENTO SMARTFOOD

Analisi di contesto – Fase 0

Cagliari, 4 marzo 2025

Il documento è stato elaborato da Sinloc ▪ Sistema Iniziative Locali SpA, CibuSalus Srl, Centro Interuniversitario di Ricerche Economiche e Mobilità (CIREM), Longwave Studio alla luce delle informazioni e degli indirizzi dal Committente e tiene conto delle alternative praticabili, fermo restando che la determinazione finale è rimessa la Committente

© Copyright 2025 Sinloc ▪ Sistema Iniziative Locali SpA, CibuSalus Srl, Centro Interuniversitario di Ricerche Economiche e Mobilità (CIREM), Longwave Studio

Sono proibite riproduzioni, anche parziali, del contenuto di questo documento

OBIETTIVI DEL PROGETTO

ANALISI DI CONTESTO

PIANO METODOLOGICO

PIANO DI COMUNICAZIONE

PIANO DI LAVORO AGGIORNATO

- Presentare i **principali indicatori socio-demografici** utili a contestualizzare il progetto
- Condividere la **mappatura degli stakeholder principali** e il loro ruolo nella rete solidale, anche al fine di raccogliere indicazioni utili dal Committente
- Presentare in dettaglio la **metodologia** che verrà adottata
- Presentare un **cronoprogramma aggiornato**

OBIETTIVI DEL PROGETTO

STRUTTURA DELL'INTERVENTO



Il progetto si articola in 5 fasi (1/4)

	Obiettivi fase	Nome fase	Delivery	Output
FASE 0 – ANALISI DI CONTESTO	Acquisire una conoscenza approfondita del territorio metropolitano, dei flussi logistici e delle attività di distribuzione solidale già esistenti, al fine di individuare criticità e opportunità per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi	A 0.0 Raccolta dati su attori esistenti	D 0.1 Mappatura delle iniziative pubbliche e private riguardanti la distribuzione alimentare a fini solidali. D 0.2 Lista degli stakeholder	O 0.0 Piano Metodologico Operativo
		A 0.1 Valutazione dei flussi logistici	D 0.3 Analisi dei flussi logistici	O 0.1 Report delle attività
FASE 1 – COSTRUZIONE DELLA RETE SOLIDALE	Coinvolgere gli stakeholder per facilitare la raccolta di beni alimentari da destinare alle famiglie bisognose.	A 1.1 Analisi e mappatura della rete di attori da coinvolgere nel sistema Di offerta di beni alimentari a fini solidali	D 1.1.1 Mappatura dell'offerta di beni alimentari esistente e potenziale D 1.1.2 Accordi di collaborazione	O 1.1.1 Lista degli stakeholder donatori O 1.1.2 Analisi dei volumi potenziali e dei flussi da gestire O 1.1.3 Report degli incontri
		A 1.2 Analisi e mappatura delle associazioni attive nella distribuzione Alimentare alle famiglie	D 1.2.1 Mappatura delle associazioni caritatevoli attive sul territorio e disponibilità di infrastrutture e operatori D 1.2.2 Accordi di collaborazione	O 1.2.1 Lista degli entri caritatevoli coinvolti O 1.2.2 Analisi dei volumi potenziali e dei flussi da gestire O 1.2.3 Report degli incontri
		A 1.3 Analisi e mappatura delle famiglie bisognose del territorio	D 1.3.1 Mappatura della domanda di beni alimentari esistente e potenziale D 1.3.2 Sistema di parametrizzazione dei bisogni	O 1.3.1 Lista delle famiglie bisognose O 1.3.2 Analisi dei volumi potenziali e dei flussi da gestire O 1.3.3 Report degli incontri
		A 1.4 Analisi dei volumi	D 1.4.1 Analisi dei volumi e dei flussi di beni alimentari attuali e potenziali	O 1.4.1 Analisi dei volumi potenziali e dei flussi da gestire

OBIETTIVI DEL PROGETTO

STRUTTURA DELL'INTERVENTO



Il progetto si articola in 5 fasi (2/4)

	Obiettivi fase	Nome fase	Delivery	Output
FASE 2 - IDENTIFICAZIONE E MODELLIZZAZIONE DEI POLI LOGISTICI SOLIDALI	Studiare la fattibilità della realizzazione di poli fisici per la raccolta e lo stoccaggio dei beni dotati di spazi e infrastrutture idonee	A 2.1 Analisi e gestione dei punti di stoccaggio e dei flussi	D 2.1.1 Analisi delle infrastrutture disponibili D.2.1.2 Valutazione delle infrastrutture necessarie D.2.1.3 Analisi dei costi	O 2.1.1. Costruzione della mappa con gli hub coinvolti O 2.1.2 Mappatura per ciascun hub delle infrastrutture esistenti e da realizzare O 2.1.3 Costruzione del modello di funzionamento della rete solidale O 2.1.4 Analisi dei volumi potenziali e dei flussi O 2.1.5 Stima dei costi
FASE 3 - DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE	Realizzare un modello di portale dove far incontrare domanda e offerta, gestire il sistema dei flussi ed ottenere dati utili alla valutazione e al monitoraggio del progetto della realizzazione di poli fisici per la raccolta e lo stoccaggio dei beni dotati di spazi e infrastrutture idonee	A 3.1 Introduzione di un sistema digitale di base per l'introduzione dei dati raccolti e la messa a sistema delle informazioni e per la gestione del sistema dei flussi	D 3.1.1 Individuazione delle funzionalità del portale D.3.1.2 Stima dei costi	O 3.1.1. Modellizzazione del portale web O 3.1.2 Sviluppo di packaging adeguati ai prodotti e tracciabili

OBIETTIVI DEL PROGETTO

STRUTTURA DELL'INTERVENTO



Il progetto si articola in 5 fasi (3/4)

	Obiettivi fase	Nome fase	Delivery	Output
FASE 4 - DISTRIBUZIONE SOLIDALE DELLE ECCEDENZE DI ORTOFRUTTA RITIRATE PER CRISI DI MERCATO (REG. UE 2022/126) E DISTRIBUZIONE ALLE FAMIGLIE BISOGNOSE	Studiare la fattibilità dell'implementazione del regolamento UE 2022/126 per la distribuzione a fini solidali delle eccedenze di ortofrutta	A 4.1 Costruzione della rete di partenariato fra associazioni Caritatevoli, coinvolgimento delle organizzazioni di produttori del Settore ortofrutticolo della Sardegna con ruolo garante del competente assessorato della regione	D 4.1.1 Mappatura dell'offerta di beni del settore ortofrutticolo esistente e potenziale D 4.1.2 Accordi di collaborazione	O 4.1.1 Lista delle Organizzazioni di Produttori sarde coinvolte O 4.1.2 Analisi delle dimensioni e delle potenzialità della rete solidale del settore O 4.1.3 Sviluppo del modello della rete solidale in riferimento ai prodotti ortofrutticoli con il coinvolgimento dell'ente regionale competente O 4.1.4 Implementazione del portale web o creazione di una sezione dedicata
		A 4.2 Identificazione dell'hub logistico solidale e stima del volume dei prodotti ritirati dal mercato sul territorio regionale	D 4.2.1 Analisi delle infrastrutture disponibili D 4.2.2 Valutazione delle infrastrutture necessarie D 4.2.3 Valutazioni sui volumi e sui flussi	O 4.2.1 Individuazione degli hub logistici dedicati e delle infrastrutture da implementare O 4.2.2 Stima dei costi O 4.2.3 Realizzazione di packaging e sistemi di confezionamento tracciabili ed adeguati alle direttive europee O 4.2.4 Sviluppo di sistemi di monitoraggio e aggiornamento dati
		A 4.3 Valutazione della fattibilità e delle risorse necessarie per l'avvio Del meccanismo a livello regionale inclusa l'infrastruttura digitale necessaria	D 4.3.1 Analisi dei costi	O 4.3.1 Stima dei costi di avviamento e gestione

OBIETTIVI DEL PROGETTO

STRUTTURA DELL'INTERVENTO

Il progetto si articola in 5 fasi (4/4)

	Obiettivi fase	Nome fase	Delivery	Output
FASE 5 - CREAZIONE DI UN MODELLO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO	Costruire un modello di valutazione e di impatto attraverso indicatori quantitativi e qualitativi, implementabile e/o eventualmente aggiornabile in itinere	A 5.1 Creazione di un modello di valutazione e di impatto	D 5.1.1 Definizione degli indicatori del sistema di monitoraggio	<p>O 4.1.1 Lista delle Organizzazioni di Produttori sarde coinvolte</p> <p>O 4.1.2 Analisi delle dimensioni e delle potenzialità della rete solidale del settore</p> <p>O 4.1.3 Sviluppo del modello della rete solidale in riferimento ai prodotti ortofrutticoli con il coinvolgimento dell'ente regionale competente</p> <p>O 4.1.4 Implementazione del portale web o creazione di una sezione dedicata</p>
		A 5.2 Presentazione del progetto	D 5.2.1 Disseminazione dei risultati attesi	<p>O 5.1.1 Modello di monitoraggio e di valutazione degli impatti</p> <p>O 5.2.1 Report delle attività di progetto</p>

L'Attività di Assistenza Tecnica ha lo scopo di porre le basi per la creazione di un sistema di parametrizzazione dei bisogni e una organizzazione a livello metropolitano dei flussi di distribuzione solidale, supportando, attraverso la creazione di infrastrutture, la rete di volontariato già attiva sul territorio

Obiettivi del progetto, in linea con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e le priorità del MUFPP, sono:

- Garantire la **sicurezza alimentare** all'interno del territorio metropolitano
- Promuovere la **minimizzazione dello spreco** alimentare nella filiera di produzione e distribuzione
- Promuovere la **sostenibilità del sistema alimentare** metropolitano
- Sostenere le **attività produttive** in campo agroalimentare

Impatti e prospettive di sviluppo:

- **Riduzione degli sprechi e sostenibilità ambientale:** minimizzare gli sprechi alimentari non solo aiuta a contrastare l'insicurezza alimentare, ma riduce anche l'impatto ambientale legato alla gestione dei rifiuti e all'emissione di CO₂
- Attraverso innovazione tecnologiche e migliore rete tra associazioni e servizi socio-assistenziali, **migliore identificazione del bisogno ed efficientamento dei meccanismi di contrasto alla povertà alimentare.**
- **Integrazione di tecnologie avanzate:** l'utilizzo di piattaforme digitali per il monitoraggio dei flussi e la tracciabilità dei prodotti migliora la trasparenza e l'efficienza della catena di solidarietà e la qualità dei prodotti redistribuiti

OBIETTIVI DEL PROGETTO

ANALISI DI CONTESTO

PIANO METODOLOGICO

PIANO DI COMUNICAZIONE

PIANO DI LAVORO AGGIORNATO

Una terminologia condivisa favorisce la cooperazione tra istituzioni, imprese e società civile nella lotta contro lo spreco di cibo

AOP	Associazione di Organizzazioni di Produttori, riconosciuta ai sensi dell'articolo 156 del Reg. (UE) n.1308/2013
Crisi di mercato	<p>A volte, il mercato ortofrutticolo può attraversare una crisi quando la produzione di frutta e verdura supera la domanda, provocando un crollo eccessivo dei prezzi. Per affrontare questa situazione, il Piano Strategico della PAC (PSP) per il settore ortofrutticolo, in conformità al Regolamento (UE) 2021/2115, prevede il ritiro dal mercato di una parte della produzione per ridurre gli sprechi e stabilizzare il settore. I prodotti ritirati possono essere destinati a diversi utilizzi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Distribuzione gratuita a opere di beneficenza o enti caritativi, -Produzione di biomasse per la generazione di energia, -Alimentazione animale, -Trasformazione industriale non alimentare, come la distillazione in alcool, -Biodegradazione o compostaggio per il recupero dei nutrienti nel suolo
Eccedenze alimentari ^(*)	I prodotti alimentari, agricoli e agro-alimentari che, fermo restando il mantenimento dei requisiti di igiene e sicurezza del prodotto, sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo: invenduti o non somministrati per carenza di domanda; ritirati dalla vendita in quanto non conformi ai requisiti aziendali di vendita; rimanenze di attività promozionali; prossimi al raggiungimento della data di scadenza; rimanenze di prove di immissione in commercio di nuovi prodotti; invenduti a causa di danni provocati da eventi meteorologici; invenduti a causa di errori nella programmazione della produzione; non idonei alla commercializzazione per alterazioni dell'imballaggio secondario che non inficiano le idonee condizioni di conservazione
OCM Ortofrutta	<p>Il mercato ortofrutticolo europeo si trova a confrontarsi, oggi, da un lato con una forte pressione dell'offerta estera di prodotti del settore, dall'altro con la tendenza di tutti i prodotti ad eccedere.L'Unione Europea ha varato una serie di regole e norme operative per far fronte ai due fenomeni descritti e garantire al mercato comunitario un sostanziale equilibrio. Questo insieme di regole di comportamento, così come espresse nei regolamenti comunitari in vigore, passano sotto il nome di Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) Ortofrutticolo.I due principali strumenti di attuazione dell'OCM Ortofrutticolo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i programmi operativi; • il ritiro dal mercato. <p>In questo modo viene garantita alle Organizzazioni di Produttori e alle Associazioni di Organizzazioni di Produttori del settore ortofrutticolo di chiedere un aiuto comunitario per interventi di: ritiro dal mercato; raccolta prima della maturazione (raccolta verde); mancata raccolta dei prodotti ortofrutticoli</p>

^(*)LEGGE 19 agosto 2016, n. 166.Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi

Una terminologia condivisa favorisce la cooperazione tra istituzioni, imprese e società civile nella lotta contro lo spreco di cibo

OD	Organismo Delegato ossia l'Organismo pubblico o privato a cui possono essere delegate talune funzioni di competenza dell'Organismo Pagatore
OP	Organizzazioni di produttori riconosciuta ai sensi dell'articolo 152 del Reg. UE n. 1308/2013
Organismo pagatore	Autorità della Pubblica Amministrazione che esercita le funzioni di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti nel settore dei prodotti ortofrutticoli freschi
Perdite alimentari ^(**)	Diminuzione della quantità o della qualità degli alimenti risultante da inefficienze nella catena di approvvigionamento alimentare, esclusi i rivenditori e i consumatori finali. Queste perdite si verificano nelle fasi di produzione, post-raccolta e trasformazione
SIAN	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
SIPAR	Sistema Inoltro Pratiche Agricole Regionali
S.I.R.	Sistema Informatico Ritiri
Spreco alimentare ^(***)	Diminuzione della quantità o della qualità degli alimenti dovuta a decisioni e azioni di rivenditori, servizi di ristorazione e consumatori. Questo spreco avviene nelle fasi di distribuzione e consumo

(**) <https://www.fao.org/platform-food-loss-waste/food-loss/introduction/en>

(***) <https://www.fao.org/platform-food-loss-waste/food-waste/introduction/en>

Al fine di fornire una panoramica chiara e dettagliata del contesto territoriale, sono stati raccolti e analizzati dati provenienti da fonti ufficiali e report di settore

BANCHE DATI E ALTRE FONTI

- **Demografia**: ISTAT, BES SARDEGNA 2023, “Cagliari in cifre 2023” Comune di Cagliari, Atlante demografico di Cagliari 2023 Comune di Cagliari
- **Ambiente, energia e infrastrutture**: BES SARDEGNA 2023
- **Economia**: BES SARDEGNA 2023, ECONOMIA DELLA SARDEGNA 31° Rapporto 2024 (Crenos)
- **Istruzione**: Save the Children Italia Onlus – ETS Ottobre 2023 “Fare spazio alla crescita”
- **Bisogni sociali e sanità**: RELAZIONE PIANO URBANO INTEGRATO città metropolitana di Cagliari, Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia 2024, XIII Dossier 2023 Caritas

L'invecchiamento demografico in Sardegna è in crescita: l'indice di vecchiaia ha raggiunto 265,9 e il tasso di senilità è al 26,8%. La speranza di vita alla nascita è stabile (82,5 anni), ma peggiorano alcuni indicatori di salute, con un aumento della mortalità evitabile e per demenze tra gli anziani

Elevata vulnerabilità sociale e demografica:

- Indice di vecchiaia elevato (251,2 a Cagliari, vs media italiana di 193,1) – Fonte: Istat, 2024
- Popolazione in calo (-9,7% previsto entro il 2042) – Fonte: Istat, 2024
- Alta incidenza di famiglie monocomponente e anziani soli (24,2% over65 soli) – Fonte: Istat, 2011
- Indice di vulnerabilità sociale e materiale elevato (99,3) – Fonte: Istat, 2011

	Sardegna		Italia	
	2015	2024	2015	2024
speranza di vita alla nascita	82,2	82,5 *	82,3	83,1 *
età media della popolazione	45,3	48,8	44,5	46,6
tasso della popolazione giovane	11,9	10,1	13,8	12,2
popolazione 0-14 (%)				
tasso di senilità	21,7	26,8	21,9	24,3
popolazione 65 anni e più (%)				
indice di dipendenza strutturale	50,7	58,4	55,4	57,5
popolazione 0-14 e 65 e più / popolazione 15-64 anni				
indice di vecchiaia	181,6	265,9	158,3	199,8
popolazione 65 anni e più / popolazione 0-14 anni				

* Il dato è riferito al 2023

Fonte: Istat - Sistema di nowcast per indicatori demografici

TAB. 1. Indicatori della struttura demografica sarda, 1° gennaio degli anni 2015 e 2024 (età media e speranza di vita: anni e decimi di anno; tassi e indici: valori percentuali)

Province REGIONE Ripartizione	01-01		01-02		01-03		01-04		01-05		01-06	
	Speranza di vita alla nascita (b)		Mortalità evitabile (0-74 anni) (c)		Mortalità infantile (d)		Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) (c)		Mortalità per tumore (20-64 anni) (c)		Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più) (c)	
	2022	2022 - 2019	2020	2020 - 2019	2020	2020 - 2019	2021	2021 - 2019	2020	2020 - 2019	2020	2020 - 2019
Sassari	81,8		18,0		1,6		0,3		9,0		45,0	
Nuoro	81,6		17,7		2,7		0,5		9,6		37,4	
Cagliari	82,8		16,3		1,4		0,5		9,0		45,0	
Oristano	82,0		17,4		-		1,1		10,3		44,4	
Sud Sardegna	82,1		19,3		0,6		1,2		9,8		46,8	
SARDEGNA	82,1		17,7		1,3		0,7		9,4		44,2	
Mezzogiorno	81,7		18,5		3,2		0,7		8,8		30,7	
Italia	82,6		16,6		2,5		0,6		8,0		35,7	

TAB. 2. Dominio Salute: indicatori per provincia. Sardegna - Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2023 (a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla differenza tra il valore all'ultimo anno e il 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento. (b) Numero medio di anni. (c) Tassi standardizzati per 10.000 residenti. (d) Per 1.000 nati vivi

La popolazione sarda è più anziana della media nazionale, con un'età media in crescita (48,4 anni) e un aumento degli indici di vecchiaia e dipendenza

Struttura per età della popolazione

- Maggiore presenza di adulti rispetto alla media nazionale:
 - 40-64 anni: 39,2% (vs 37,2% nazionale)
 - 65-74 anni: 12,1% (vs 11,1% nazionale)
- Minore incidenza della popolazione 0-14 anni nelle province di Oristano (10,1%) e Sud Sardegna (10,5%)
- Popolazione 65+ anni:
 - Oristano: 26,5% (maggiore incidenza)
 - Sud Sardegna: 25,4%
 - Media regionale: 23,8%

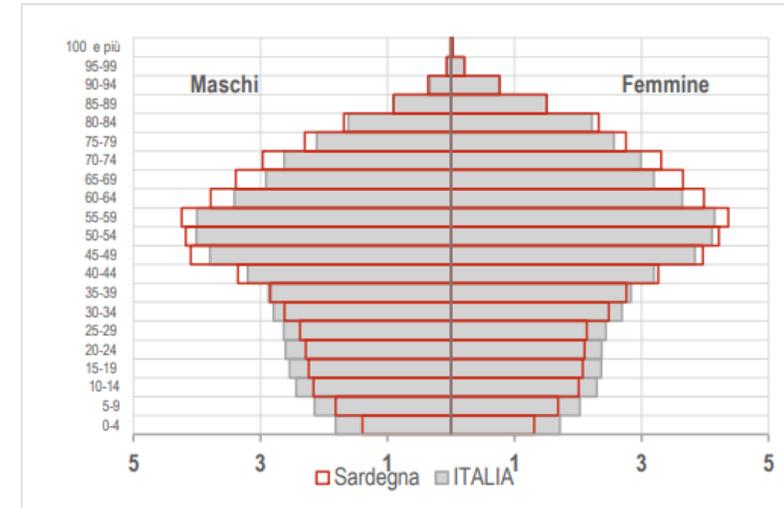


FIG. 4 Piramide delle età della popolazione residente, Sardegna e Italia. Censimento 2022. Valori percentuali

Indicatori demografici 2022

- Età media: 48,4 anni (in crescita rispetto a 48,1 nel 2021)
 - Media nazionale: 46,4 anni
- **Indice di dipendenza anziani**: 41,4 (vs 40,5 nel 2021)
- **Indice di struttura popolazione attiva**: 164,8 (vs 163,4 nel 2021) → molto superiore alla media nazionale

Territorio	Totale	CLASSI DI ETÀ								Totale
		0-4	5-14	15-19	20-39	40-64	65-74	75-84	85+	
Sassari	491.571	3,4	8,4	4,4	21,8	39,4	11,7	7,9	3,2	100,0
Nuoro	208.550	3,3	8,4	4,6	21,6	37,8	11,9	8,5	3,9	100,0
Cagliari	431.038	3,2	8,2	4,3	21,6	40,4	11,7	7,7	3,0	100,0
Oristano	157.707	2,9	7,2	4,2	21,0	38,3	12,9	9,3	4,3	100,0
Sud Sardegna	350.725	3,0	7,5	4,2	21,1	38,9	13,0	8,5	3,9	100,0
Sardegna	1.639.591	3,2	8,0	4,3	21,5	39,2	12,1	8,2	3,5	100,0
Italia	60.359.546	3,9	9,3	4,8	22,0	37,2	11,1	8,1	3,6	100,0

TAB 17. popolazione residente per classi d'età e provincia al 1° gennaio (a). Sardegna e Italia. Anno 2019 (valori assoluti e composizione percentuale)
(a) Dati provvisori

FONTE: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

Cagliari conta 147.411 abitanti (gennaio 2024) e accoglie il 17,2% della popolazione straniera residente in Sardegna, con una prevalenza di cittadini di origine romena

Sulla base delle stime Istat sulla popolazione iscritta nelle anagrafi comunali della Sardegna, al 1° gennaio 2024 risultavano residenti 52.878 cittadini stranieri, la maggior parte dei quali di cittadinanza **romena**. La sola città di **Cagliari** assorbe il **17,2% di tutta la popolazione straniera residente nell'Isola**

Province REGIONE Ripartizione	Popolazione residente (a) (c)			Tassi (b) (d)			Popolazione residente (a) (c)			Numero medio di figli per donna (a)
	Totale	Variazione (e)	Straniera	Crescita totale	Naturale	Migratorio	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e più	
	2023	2020-2023	2023	2022			2023			
	v.a.	var. %	per 100 residenti	per 1.000 residenti			per 100 residenti			
Sassari	473.629	-2,2	4,4	-6,1	-7,3	1,2	10,9	64,1	25,0	1,01
Nuoro	198.184	-3,4	2,3	-11,0	-9,0	-2,0	10,9	62,3	26,8	1,00
Cagliari	419.553	-0,8	3,6	-5,1	-6,6	1,5	10,5	64,6	25,0	0,93
Oristano	150.041	-3,2	2,0	-10,7	-10,5	-0,2	9,5	61,6	28,9	0,90
Sud Sardegna	333.621	-3,1	1,6	-10,6	-9,6	-1,0	9,8	61,9	28,3	0,90
SARDEGNA	1.575.028	-2,3	3,1	-7,8	-8,1	0,3	10,4	63,3	26,3	0,95
Mezzogiorno	19.807.730	-1,9	4,2	-6,3	-4,8	-1,5	12,8	64,2	23,0	1,26
Italia	58.850.717	-1,3	8,6	-3,0	-5,4	2,4	12,5	63,4	24,1	1,24

TAB. 3. Indicatori demografici per provincia. Sardegna. Ultimo anno disponibile

Fonte: (a) Istat, Sistema di nowcast per indicatori demografici; (b) Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (c) Popolazione al 1° gennaio. Per il 2023 il dato è una stima in linea con le risultanze censuarie e il bilancio provvisorio 2022. (d) Dati provvisori. (e) Il dato 2020 è riferito al Censimento della popolazione

TAB. 1. Comuni, popolazione residente e densità delle unità locali secondo la classificazione delle aree interne. Sardegna. Ultimo anno disponibile

Province REGIONE Ripartizione	Grado di urbanizzazione (a)											
	Città			Piccole città e sobborghi			Zone rurali			Totale		
	Comuni (b)	Popolazione residente (c) (e)	Unità locali (d)	Comuni (b)	Popolazione residente (c) (e)	Unità locali (d)	Comuni (b)	Popolazione residente (c) (e)	Unità locali (d)	Comuni (b)	Popolazione residente (c) (e)	Unità locali (d)
	2023	2021	2020	2023	2021	2020	2023	2021	2020	2023	2021	2020
v.a.	% di riga	per kmq	v.a.	% di riga	per kmq	v.a.	% di riga	per kmq	v.a.	% del totale	per kmq	
Sassari	1	25,6	19,1	13	44,8	9,5	78	29,6	1,9	92	30,0	4,9
Nuoro	-	-	-	8	46,3	7,2	66	53,7	1,4	74	12,6	2,5
Cagliari	1	35,4	221,5	14	62,9	15,1	2	1,7	3,0	17	26,6	28,0
Oristano	-	-	-	4	37,4	12,9	83	62,6	2,0	87	9,6	3,4
Sud Sardegna	-	-	-	16	49,1	5,1	91	50,9	2,0	107	21,2	2,8
SARDEGNA	2	17,1	46,2	55	50,0	9,0	320	32,9	1,8	377	2,7	4,8
Mezzogiorno	109	35,4	62,0	736	47,9	13,8	1.706	16,8	2,9	2.551	33,8	10,9
Italia	255	35,1	105,1	2.606	47,8	21,7	5.040	17,0	3,8	7.901	100,0	15,9

Fonte: (a) Eurostat; (b) Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali; (c) Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale; (d) Istat, Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA UL) (e) Popolazione al 31 dicembre

Province REGIONE Ripartizione	Comuni aree interne (a)			Comuni polo e cintura (a)			Totale		
	Comuni (b)	Popolazione residente (c) (e)	Unità locali (d)	Comuni (b)	Popolazione residente (c) (e)	Unità locali (d)	Comuni (b)	Popolazione residente (c) (e)	Unità locali (d)
	2020	2021	2020	2020	2021	2020	2020	2021	2020
	v.a.	% di riga	per kmq	v.a.	% di riga	per kmq	v.a.	% del totale	per kmq
Sassari	66	39,0	2,8	26	61,0	9,2	92	30,0	4,9
Nuoro	74	100,0	2,5	-	-	-	74	12,6	2,5
Cagliari	5	9,4	3,6	12	90,6	48,7	17	26,6	28,0
Oristano	57	35,4	1,9	30	64,6	5,4	87	9,6	3,4
Sud Sardegna	63	29,7	1,7	44	70,3	4,1	107	21,2	2,8
SARDEGNA	265	36,5	2,4	112	63,5	10,0	377	2,7	4,8
Mezzogiorno	1.718	36,2	5,4	832	63,8	23,7	2.550	33,8	10,9
Italia	3.834	22,7	5,4	4.069	77,3	30,9	7.903	100,0	15,9

Fonte: (a) Istat, Mappa delle aree interne; (b) Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali; (c) Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale; (d) Istat, Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA UL) (e) Popolazione al 31 dicembre

Complessivamente le classi di benessere medio-bassa e media risultano prevalenti in Sardegna rispetto al Mezzogiorno e all'Italia

TAB. 4. Distribuzione degli indicatori per classe di benessere e provincia. Sardegna - Anni 2020, 2021, 2022 (ultimo disponibile) (valori percentuali) (a)

Province REGIONE Ripartizione	Classe di benessere				
	Bassa	Medio-bassa	Media	Medio-alta	Alta
Sassari	8,2	32,8	27,9	19,7	11,5
Nuoro	16,7	18,3	33,3	15,0	16,7
Cagliari	11,5	11,5	39,3	18,0	19,7
Oristano	16,7	31,7	21,7	10,0	20,0
Sud Sardegna	24,5	28,3	20,8	15,1	11,3
SARDEGNA	15,3	24,4	28,8	15,6	15,9
Mezzogiorno	23,4	23,7	26,5	14,8	11,6
Italia	15,1	18,8	23,4	23,4	19,3

FONTE: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2023 (a) Le percentuali di regione, ripartizione e Italia si riferiscono al complesso dei posizionamenti delle relative province

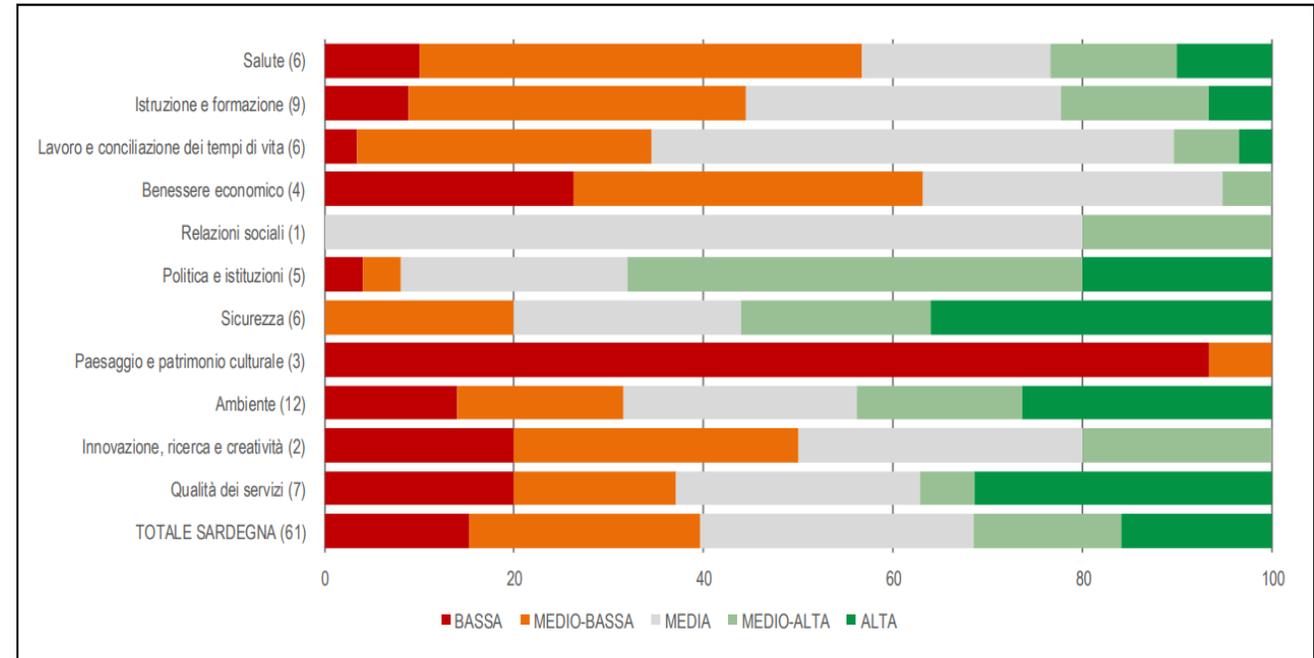


FIG. 1. Distribuzione degli indicatori provinciali per classe di benessere e dominio. Sardegna - Anni 2020, 2021, 2022 (ultimo disponibile)

FONTE: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2023 (a) Per ciascun dominio è indicato in parentesi il numero di indicatori disponibili; le percentuali rappresentate nelle barre si riferiscono al complesso dei posizionamenti delle province per tutti gli indicatori di ciascun dominio

La Sardegna è classificata come "Nuts 2" a causa di un PIL pro capite inferiore al 75% della media UE

- La Sardegna è una delle **22 regioni meno sviluppate dell'Unione Europea**. Altre regioni italiane in questa categoria includono Sicilia e Calabria
- Questa classificazione riflette sfide socio-economiche e si allinea con gli obiettivi di sviluppo di "Europa 2030" per migliorare la sostenibilità tra le regioni
- Risulta che **la Sardegna è una delle regioni con il tasso di rischio povertà più alto**: nell'isola è stato rilevato un valore del 30,8, che corrisponde alla quota di popolazione esposta a condizioni di indigenza. Si tratta di cittadini con una disponibilità economica che non raggiunge il 60 per cento del reddito mediano nazionale

Livello	Minimo	Massimo
NUTS 1	3 milioni	7 milioni
NUTS 2	800 000	3 milioni
NUTS 3	150 000	800 000

TAB 5: soglie demografiche considerate per l'attribuzione dell'appartenenza di un'unità amministrativa a un livello NUTS

FONTE: Parlamento Europeo, Nomenclatura comune delle unità territoriali statistiche (NUTS)

Cagliari ha un tasso di occupazione del 62,6%, sopra la media del Mezzogiorno, e un'occupazione giovanile del 32%. La retribuzione media annua è inferiore alla media nazionale, mentre le pensioni superano la media italiana

Province REGIONE Ripartizione	03-01		03-02		03-03		03-04		03-05		03-06 (a)	
	Tasso di occupazione (20-64 anni) (b)		Tasso di mancata partecipazione al lavoro (b)		Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (c)		Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) (b)		Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni) (b)		Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) (b) (d)	
	2022	2022 - 2019	2022	2022 - 2019	2021	2021 - 2019	2022	2022 - 2019	2022	2022 - 2019	2021	2021 - 2019
Sassari	58,3	..	23,0	..	12,7	..	23,4	..	44,6	..	65,3	
Nuoro	58,6	..	22,3	..	10,4	..	30,8	..	36,3	..	62,1	
Cagliari	62,6	..	23,9	..	6,4	..	32,0	..	38,8	..	72,4	
Oristano	54,2	..	24,3	..	14,9	..	26,1	..	45,1	..	72,2	
Sud Sardegna	56,0	..	22,0	..	8,3	..	22,0	..	46,9
SARDEGNA	58,6		23,1		10,0		26,7		42,1	..	68,8	
Mezzogiorno	50,5		29,8		12,0		23,4		49,0	..	67,7	
Italia	64,8		16,2		10,2		33,8		29,5	..	75,4	

TAB. 6. Dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita: indicatori per provincia. Sardegna - Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2023 (a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla differenza tra il valore all'ultimo anno e il 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento. (b) Valori percentuali. (c) Per 10.000 occupati. (d) I dati delle province di Sassari, Nuoro, Cagliari e Oristano si riferiscono ai confini provinciali in essere fino al 31 dicembre 2005

- La città metropolitana di Cagliari presenta i risultati migliori, molto prossimi alla media nazionale. Infatti, a **Cagliari il tasso di occupazione è pari nel 2022 al 62,6 per cento** (64,8 per cento la media-Italia), 12,1 punti più elevato che nel Mezzogiorno; **il tasso di occupazione dei giovani è pari al 32,0 per cento** (33,8 per cento la media-Italia) e 8,6 punti percentuali più alto della media del Mezzogiorno

Province REGIONE Ripartizione	04-02 (a)		04-03		04-04		04-06	
	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (b) (d)		Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici (b)		Pensionati con reddito pensionistico di basso importo (c)		Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (c)	
	2020	2020 - 2019	2021	2021 - 2019	2021	2021 - 2019	2022	2022 - 2019
Sassari	13.955,6		18.089,7		11,9		0,4	
Nuoro	12.479,1		17.356,3		10,1		0,5	
Cagliari	16.669,6		21.169,1		10,8		0,4	
Oristano	14.733,0		17.004,0		11,1		0,4	
Sud Sardegna	16.637,7		12,1		0,4	
SARDEGNA	15.180,0		18.288,6		11,4		0,4	
Mezzogiorno	14.629,0		17.483,0(*)		13,7		0,7(*)	
Italia	20.658,1		19.782,4		9,6		0,4	

TAB. 7. Dominio Benessere economico: indicatori per provincia. Sardegna - Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2023 (a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla differenza tra il valore all'ultimo anno e il 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento. (b) Euro. (c) Valori percentuali. (d) I dati delle province di Sassari, Nuoro, Cagliari e Oristano si riferiscono ai confini provinciali in essere fino al 31 dicembre 2005 (*) Isole.

- Per i **redditi da lavoro dipendente e pensionistici** i risultati migliori si osservano nel cagliaritano, che si colloca poco al di sotto della media nazionale per la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, pari a circa 16.670 euro nel 2020, circa 4 mila euro in meno che in Italia ma 2 mila in più del Mezzogiorno, e supera entrambe le medie di confronto per i redditi pensionistici, con un **importo medio annuo pro-capite pari a 21.169 euro nel 2021** (19.782 euro la media-Italia)

Nel 2023, il reddito medio in Sardegna è aumentato del 4,4%, raggiungendo 19.411 euro, con Cagliari che si distingue con un reddito medio di 25.315 euro, posizionandosi tra le prime città del Sud Italia

- Secondo i dati del **Ministero dell'Economia e delle Finanze** relativi alle dichiarazioni dei redditi del 2023 (anno d'imposta 2022), il **reddito medio imponibile in Sardegna** è di **19.411,35 euro**, registrando un **incremento del 4,4%** rispetto all'anno precedente. Questo posiziona la Sardegna al **15° posto tra le regioni italiane**, davanti a tutte le regioni del Sud
- **Cagliari** si distingue come la **città con il reddito medio più elevato in Sardegna**. Secondo i dati del **Ministero** relativi alle **dichiarazioni dei redditi del 2023** (riferiti all'anno d'imposta 2022), il **reddito medio imponibile a Cagliari** è di **25.315 euro**, registrando un **incremento di 741 euro** rispetto all'anno precedente. Questo posiziona **Cagliari al terzo posto tra i comuni del Sud Italia per reddito medio**, preceduta solo da Sant'Agata li Battiati e San Gregorio di Catania

L'istruzione nelle diverse province sarde mostra buoni livelli di partecipazione all'infanzia e all'istruzione superiore, ma persistono criticità nei NEET e nelle competenze numeriche e alfabetiche

- La città metropolitana di Cagliari si distingue per avere livelli di benessere superiori alla media-Italia su pressoché tutti gli indicatori del dominio, dalla partecipazione dei più piccoli – con **il 18,9 per cento di bambini di 0-2 anni che usufruiscono dei servizi comunali per l'infanzia e il 93,8 per cento dei bambini di 4-5 anni che partecipano al sistema scolastico** – all'istruzione degli adulti, con **il 63,3 per cento di diplomati e il 36,7 per cento di laureati o con altro titolo**, e il 22,0 per cento di partecipazione alla formazione continua, cui si associa una **percentuale di NEET (15,2 per cento) più bassa che in Italia** (-3,8 punti percentuali), a differenza di quanto si osserva in tutte le altre province sarde
- Restano invece critici i due indicatori relativi alle **competenze numeriche e alfabetiche insufficienti**, che qui pur toccando il miglior valore della regione (51,5 e 41,0 per cento) si attestano comunque su livelli ben peggiori della media nazionale (+7,9 e +2,4 punti percentuali) anche se migliori della media del Mezzogiorno (rispettivamente -4,9 e -5,7 punti percentuali)

Province REGIONE Ripartizione	02-06		02-07		02-08		02-09	
	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (b)		Partecipazione alla formazione continua (b)		Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) (b)		Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) (b)	
	2022	2022 - 2019	2022	2022 - 2019	2022	2022 - 2019	2022	2022 - 2019
Sassari	23,3	..	9,1	..	58,6		46,5	
Nuoro	23,4	..	9,1	..	55,9		45,0	
Cagliari	15,2	..	22,0	..	51,5		41,0	
Oristano	22,7	..	7,8	..	58,2		47,0	
Sud Sardegna	24,7	..	7,8	..	53,9		43,4	
SARDEGNA	21,4		12,2		55,3		44,2	
Mezzogiorno	27,9		7,8		56,4		46,7	
Italia	19,0		9,6		43,6		38,6	

TAB. 8. Dominio Istruzione e formazione: indicatori per provincia. Sardegna - Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

Province REGIONE Ripartizione	02-01		02-02		02-03		02-04		02-05	
	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (b)		Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (b)		Persone con almeno il diploma (25-64 anni) (b)		Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) (b)		Passaggio all'università (c)	
	2021	2021 - 2019	2021	2021 - 2019	2022	2022 - 2019	2022	2022 - 2019	2020	2020 - 2019
Sassari	23,8		94,8		54,1	..	21,5	..	48,0	
Nuoro	17,1		96,4		47,2	..	25,3	..	53,3	
Cagliari	18,9		93,8		63,3	..	36,7	..	53,9	
Oristano	19,0		97,1		48,2	..	26,5	..	48,6	
Sud Sardegna	15,3		95,3		51,0	..	15,9	..	44,7	
SARDEGNA	19,5		95,0		54,6		25,0		50,1	
Mezzogiorno	7,2		95,8		54,8		22,9		47,2	
Italia	15,2		92,8		63,0		28,6		51,9	

TAB. 9. Dominio Istruzione e formazione: indicatori per provincia. Sardegna - Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

- Gli *studenti stranieri* iscritti nell'anno scolastico 2022/2023 sono pari a 5.967 in totale (Centro Studi e Ricerche IDOS 2023) e la loro composizione è rappresentata dal 18% di origine rumena, il 16,1% di origine marocchina; seguono gli studenti cinesi (9,5%), senegalesi (6%) e filippini (5,7%). A fine 2022 i CNI rappresentavano 48.617 persone, il 3,1% della popolazione residente. Rilevante è la forte presenza della **collettività filippina**, concentrata per la quasi totalità nella provincia di **Cagliari**

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2023 (a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla differenza tra il valore all'ultimo anno e il 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento. (b) Valori percentuali. (c) Tasso specifico di coorte.

Cagliari si distingue per una buona qualità dei servizi, con trasporti pubblici più sviluppati rispetto ad altre province, alta copertura della rete internet ultraveloce e una maggiore presenza di medici specialisti e posti letto ospedalieri

- Per i servizi di pubblica utilità, nella provincia di Cagliari si segnalano le minori irregolarità del servizio elettrico (2,5 interruzioni in media per utente), la maggiore di offerta di Tpl nel capoluogo e la più alta di copertura della rete fissa ultra veloce nel territorio provinciale. Infatti, l'offerta di **trasporto pubblico locale nella città di Cagliari è pari a 5.701 posti-km per abitante, un valore quasi doppio rispetto a quello della città di Sassari (2.884)**, e che determina sostanzialmente l'alto valore osservato a livello regionale
- Nel territorio della provincia di **Cagliari la copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet raggiunge il 75,3 per cento**, un valore più che doppio rispetto alla provincia di Sassari (34,0 per cento) e sei volte più grande che nel Sud Sardegna
- L'area metropolitana di Cagliari è su livelli elevati e distanti dalle altre province dell'isola anche per il numero di **medici specialistici in attività, pari a 62,1 per 10 mila abitanti** (a fronte dei 39,2 di Sassari), e per i **posti letto negli ospedali che sono 51,8 per 10 mila abitanti** (34,0 a Sassari)

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2023 (a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla differenza tra il valore all'ultimo anno e il 2019 a eccezione dell'indicatore 12.03 per il quale il primo dato disponibile si riferisce al 2020; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento. (b) Numero medio per utente. (c) Valori per abitante. (d) Valori percentuali. (e) Per 10.000 abitanti

Province REGIONE Ripartizione	12-01		12-02		12-03		12-04	
	Irregolarità del servizio elettrico (b)		Posti-km offerti dal Tpl (c)		Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (d)		Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (d)	
	2021	2021 - 2020	2021	2021 - 2019	2022	2022 - 2021	2021	2021 - 2019
Sassari	2,7		2.884		34,0		73,4	
Nuoro	3,7		449		15,4		96,9	
Cagliari	2,5		5.701		75,3		98,8	
Oristano	3,3		1.401		16,8		100,0	
Sud Sardegna	3,4		188		12,4		99,6	
SARDEGNA	3,0		3.488		36,4		91,2	
Mezzogiorno	3,6		1.961		52,5		45,8	
Italia	2,1		4.748		53,7		58,7	

Province REGIONE Ripartizione	12-05		12-06		12-07		12-08	
	Posti letto per specialità ad elevata assistenza (e)		Emigrazione ospedaliera in altra regione (d)		Medici specialisti (e)		Posti letto negli ospedali (e)	
	2021	2021 - 2019	2021	2021 - 2019	2022	2022 - 2020	2021	2021 - 2019
Sassari	2,4		7,0		39,2		34,0	
Nuoro	6,9		5,7		29,9		30,6	
Cagliari	3,9		5,1		62,1		51,8	
Oristano	1,3		4,7		28,4		26,0	
Sud Sardegna	0,5		4,2		22,3		14,1	
SARDEGNA	2,8		5,5		39,5		33,3	
Mezzogiorno	3,6		10,2		32,3		29,8	
Italia	4,1		7,8		33,2		32,6	

TAB. 10. – Dominio Qualità dei servizi: indicatori per provincia. Sardegna - Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

La povertà in Sardegna è in crescita, con un aumento dell'incidenza della povertà relativa e assoluta. Cagliari registra il dato più alto di persone assistite dalla Caritas, con una prevalenza di uomini stranieri tra i 50 e i 54 anni

La soglia di **povertà assoluta** in Sardegna nel 2023 era pari a 1.475,85 euro, nei centri delle aree metropolitane di **Cagliari** e Sassari la soglia era invece pari a **1.586,76 euro** (ISTAT, Calcolo della soglia di povertà assoluta)

In Italia, e nella stessa Sardegna, sono proprio i **bambini e i ragazzi a registrare l'incidenza più elevata di povertà assoluta**. I gruppi sociali che più pesantemente hanno risentito delle crisi socio-economiche degli ultimi tre lustri sono le famiglie con minori, i nuclei di stranieri e i lavoratori poveri

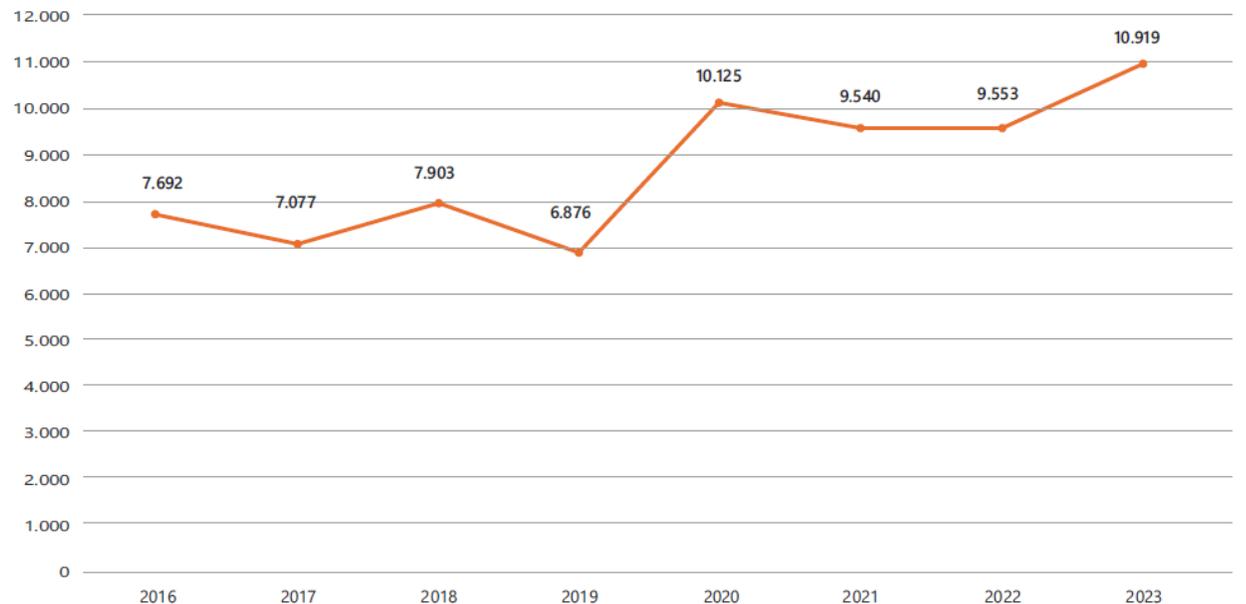
TAB. 12. Incidenza della povertà relativa in Sardegna, per macro-area e in Italia. Anni 2022-2023 (valori %)

	2022	2023	(Var. 2022-23)
Italia	10,1	10,6	+0,5
Nord	5,8	6,3	+0,5
Centro	6,0	6,5	+0,5
Mezzogiorno	19,3	19,7	+0,4
Sardegna	14,7	15,9	+1,2

FONTE: Servizio Studi e Ricerche Caritas Sardegna. Elaborazione su dati Istat

- In **Sardegna** la **povertà relativa** raggiunge il 15,9% (+1,2%), coinvolgendo circa **118.000 famiglie**

TAB. 11. Persone ascoltate nelle Caritas della Sardegna. Anni 2016-2023 (valori assoluti)



FONTE: Servizio Studi e Ricerche Caritas Sardegna. Elaborazione su dati Istat

- Il **51,0%** delle persone ascoltate è transitata presso i **Centri di ascolto della diocesi di Cagliari**, la quale assorbe la quota più consistente della popolazione residente nelle diocesi sarde (33,7%). La preponderanza sono **maschi, stranieri** di età compresa tra i **50-54 anni**

LA MULTIDIMENSIONALITÀ DELLA POVERTÀ

La povertà va oltre la semplice mancanza di reddito, includendo la privazione di diritti fondamentali come l'accesso all'istruzione, ai servizi di base, all'occupazione e alla partecipazione. Queste diverse forme di povertà sono interconnesse e si influenzano reciprocamente

Adottare un approccio multidimensionale alla povertà permette:

- **Una comprensione più completa:** un'analisi che consideri diverse dimensioni consente di cogliere la complessità delle esperienze di povertà. Una persona può essere povera dal punto di vista economico, ma beneficiare di buoni servizi sanitari, educativi e di una solida rete di supporto sociale. Al contrario, un'altra persona potrebbe essere privata di molteplici risorse, non solo economiche, ma anche sanitarie, educative e sociali
- **Politiche pubbliche più mirate ed efficaci:** limitarsi a politiche che affrontano esclusivamente la povertà economica rischia di trascurare altre esigenze fondamentali. Ad esempio, interventi che migliorano l'accesso all'istruzione, alla salute e all'alloggio possono produrre risultati più duraturi e completi, contrastando efficacemente la povertà in tutte le sue forme
- **Promozione dell'equità sociale:** un approccio multidimensionale permette di identificare e affrontare le disuguaglianze che riguardano non solo il reddito, ma anche altri fattori sociali ed economici, come il genere, la disabilità, l'etnia o l'età. Ciò consente di progettare politiche più inclusive e orientate alla riduzione delle disuguaglianze strutturali
- **Sostenibilità a lungo termine:** interventi che agiscono su più dimensioni della vita umana (salute, educazione, alloggio, inclusione sociale) contribuiscono non solo a ridurre la povertà immediata, ma anche a favorire lo sviluppo di una base solida per il miglioramento del benessere individuale e collettivo nel lungo periodo

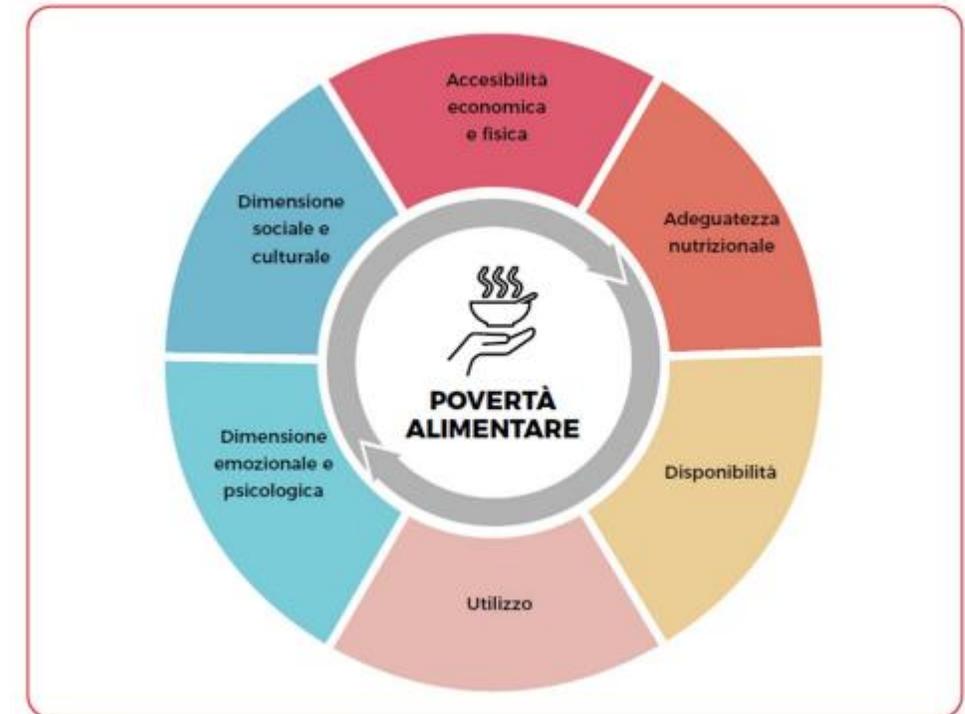


FIG 2: Povertà multidimensionale (ActionAid 2021)

ANALISI DI CONTESTO

POVERTÀ ALIMENTARE

Circa 6 milioni di persone in Italia soffrono di povertà alimentare. Questo dato è aumentato rispetto agli anni precedenti, evidenziando un peggioramento delle condizioni economiche e sociali di molte famiglie. La pandemia da COVID-19 ha contribuito significativamente a questo incremento, aggravando le disuguaglianze esistenti e rendendo più difficile l'accesso a risorse alimentari adeguate

La povertà alimentare è **strettamente legata** ad altre forme di povertà. Ad esempio, una famiglia con basso reddito potrebbe non avere accesso a un'alimentazione di qualità, il che può influire negativamente sulla salute e sulle performance educative dei suoi membri. Questa situazione crea un ciclo vizioso in cui le diverse dimensioni della povertà si alimentano reciprocamente, rendendo difficile l'uscita dalla condizione di deprivazione

Una delle conseguenze più visibili dell'aumento della povertà è la **richiesta di aiuti alimentari** da parte delle famiglie in difficoltà. Secondo i dati forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, 2021) sono state **2.645.064** (+27,3% rispetto al 2019) le persone che hanno usufruito degli aiuti alimentari nell'ambito del programma Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti (FEAD)

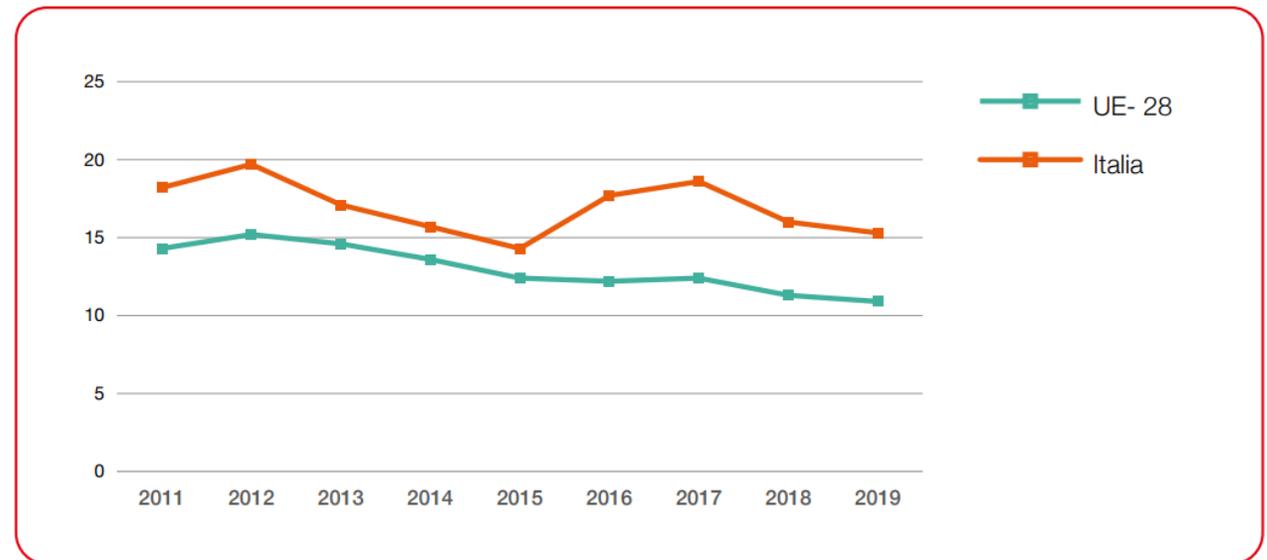


FIG 3. *Insicurezza alimentare EU-28 e Italia (%)*

FONTE: Dati Eurostat, rielaborazione ActionAid

L'insicurezza alimentare è misurata chiedendo se la persona o famiglia non è stata in grado di consumare un pasto con carne, pesce, pollo (o equivalenti vegetariani) almeno una volta ogni due giorni.

POVERTÀ ALIMENTARE E IMPATTO SULLA SALUTE

Il diritto al cibo è un diritto universale che garantisce a ogni individuo l'accesso a cibo adeguato, nutrizionalmente e culturalmente appropriato, e accessibile fisicamente ed economicamente

- L'obesità infantile è una delle sfide più gravi per la salute pubblica del XXI secolo (OMS). La prevalenza globale dell'obesità sta aumentando rapidamente e si prevede che nel 2030 raggiunga i 254 milioni di persone
- In **Sardegna**: il 21,6% dei bambini in area Cagliari è in eccesso ponderale (sovrappeso o obesità). Solo il 50% dei bambini fa una colazione adeguata. Meno del 50% dei bambini mangia frutta ogni giorno e solo il 33% consuma verdura quotidianamente
- **Attività fisica**: solo il 23% dei bambini è attivo fisicamente. Il 21% pratica attività fisica solo a scuola

Comportamenti a rischio:

Uso eccessivo di dispositivi elettronici: il 43% dei bambini delle elementari e il 65% delle ragazze adolescenti

Fumo: il 68,5% degli 11-15enni non fuma

Consumo di alcol: il 46% dei 15enni ha sperimentato l'ubriacatura

	Persone libere da patologie croniche *	Persone con almeno 1 patologia cronica *	Persone con 2 o più patologie croniche (comorbidità) *
Abruzzo	83.7	16.3	4.2
Basilicata	84.6	15.4	4.3
Calabria	81.6	18.5	6.2
Campania	82.6	17.5	3.8
Emilia Romagna	81.0	19.0	4.8
Friuli Venezia Giulia	78.8	21.2	4.2
Lazio	80.3	19.7	5.1
Liguria	81.2	18.8	4.2
Lombardia			
Marche	79.5	20.5	4.1
Molise	83.4	16.6	5.0
Piemonte	81.3	18.7	4.1
Provincia di Bolzano	81.5	18.5	2.8
Provincia di Trento	82.1	17.9	2.9
Puglia	87.3	12.7	2.4
Sardegna	74.0	26.1	6.1
Sicilia	81.8	18.2	4.5
Toscana	84.0	16.0	3.0
Umbria	83.8	16.3	3.0
Valle d'Aosta	76.9	23.1	6.7
Veneto	80.9	19.1	3.8
Italia	81.8	18.2	4.2

■ peggiore del valore nazionale ■ simile al valore nazionale ■ migliore del valore nazionale

TAB. 13: Percentuale di persone con patologie croniche nella popolazione tra i 18 e i 69 anni divisa per regioni

FONTE: Indicatori PASSI 2023-2024

* PASSI indaga la diagnosi riferita delle seguenti patologie: insufficienza renale, bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria, asma bronchiale, ictus o ischemia cerebrale, diabete, infarto del miocardio, ischemia cardiaca o malattia delle coronarie, altre malattie del cuore, tumori (comprese leucemie e linfomi), malattie croniche del fegato o cirrosi

L'elevata incidenza della povertà educativa in Sardegna, con un alto numero di persone con titolo di studio basso, contribuisce significativamente alla vulnerabilità sociale, aumentando il rischio di povertà assoluta e relativa

La **povertà educativa** continua ad essere una delle cause più importanti della **vulnerabilità sociale**

- Nelle famiglie prive di un diploma superiore la povertà assoluta sia tre volte più alta rispetto a quelle dove la persona di riferimento è diplomata (12,3% vs 4,6%)
- Tra le persone che chiedono aiuto, oltre i due terzi (il 67,3%) può contare al massimo su un titolo di licenza media inferiore (tra loro si contano anche tanti con la sola licenza elementare o senza alcun titolo di studio)

TAB. 14. Titolo di studio delle persone ascoltate. Raffronto 2008-2023 (valori %)

Titolo di studio	2008	2023
Licenza media inferiore	42,4	49,7
Licenza elementare	22,8	20,8
Licenza media superiore	10,2	9,2
Diploma professionale	9,5	7,2
Nessun titolo	6,0	5,1
Laurea	3,2	3,5
Analfabeta	3,2	2,1
Altro	1,3	1,4
Diploma universitario	1,3	0,9
Totale	100,0	100,0

FONTE: Servizio Studi e Ricerche Caritas Sardegna. Elaborazione su dati Istat

ANALISI DI CONTESTO

POVERTÀ EDUCATIVA

La Sardegna presenta uno dei tassi più alti di abbandono scolastico in Italia, con la Città Metropolitana di Cagliari che registra un'incidenza del 19,1% tra i giovani 18-24enni in possesso solo della licenza media, superiore alla media nazionale del 14%

FIG. 3 Percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che hanno solo la licenza media - dati disaggregati su scala regionale (anno 2017)



TAB 15: Incidenza degli Abbandoni Scolastici⁶, confronto tra la Città Metropolitana di Cagliari, i dati medi provinciali sardi, e il dato regionale e nazionale (anno 2017)

Area Geografica di Riferimento	Abbandoni scolastici in % sulla popolazione 18-24 anni (= incidenza della popolazione con il solo possesso della licenza media nella fascia d'età)
Città Metropolitana di Cagliari	19,1
Provincia del Sud-Sardegna	25,7
Provincia di Sassari	22,5
Provincia di Nuoro	22,6
Provincia di Oristano	8,7
Dato medio Regione Sardegna	21,20
Dato medio Italia	14,0

FONTE: Elaborazione Openpolis – "Con i bambini", su dati Svimez e Istat, aggiornati a settembre 2018

La bassa diffusione delle mense scolastiche nelle provincie sarde e nella CMCA limita l'accesso a un'alimentazione sana per gli studenti, nonostante i costi contenuti del servizio

Nonostante il costo accessibile.....

SCUOLE DELL'INFANZIA – 2023/2024			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Cagliari	€ 2,15	€ 43	€ 387
Carbonia	€ 3,94	€ 79	€ 709
Nuoro	€ 3,40	€ 68	€ 612
Oristano	€ 2,45	€ 49	€ 441
Sassari	€ 3,25	€ 65	€ 585
Media	€ 3,04	€ 61	€ 547

Fonte: Cittadinanzattiva, VII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2023 - 2024

SCUOLE PRIMARIE – 2023/2024			
CITTA'	COSTO PASTO	COSTO MENSILE	COSTO ANNUALE
Cagliari	€ 2,15	€ 43	€ 387
Carbonia	€ 3,94	€ 79	€ 709
Nuoro	€ 3,85	€ 77	€ 693
Oristano	€ 2,96	€ 59	€ 533
Sassari	€ 3,25	€ 65	€ 585
Media	€ 3,23	€ 65	€ 581

Fonte: Cittadinanzattiva, VII Indagine Tariffe delle Mense scolastiche, 2023 - 2024

La carenza di mense riduce la possibilità per le istituzioni di fornire un servizio di refezione sano e accessibile

Città Metropolitane	Scuola Primaria	Scuola Sec. I Grado
Bari	44,2	12,3
Bologna	65,1	32,3
Cagliari	35,4	11,9
Catania	8,9	8,2
Firenze	86,2	47,5
Genova	62,6	51,7
Messina	32,2	27,0
Milano	40,3	29,5
Napoli	7,3	4,4
Palermo	13,3	11,0
Reggio Calabria	16,0	12,3
Roma	41,8	24,0
Torino	80,7	67,1
Venezia	65,3	33,6
Media (Città Metropolitane)	39,6	25,7
ITALIA	42,0	26,8

Tabella 16. Percentuale di scuole con lo spazio mensa nelle Città Metropolitane (Save the Children Italia Onlus 2023)

- A livello nazionale il 42% delle scuole primarie sono fornite di mensa, nelle aree metropolitane tale percentuale scende al 39,5%: per Napoli e Catania si parla del 7,3% e dell'8,9%, rispettivamente.
- Per quanto riguarda le scuole secondarie di primo grado, si tratta del 25,6% a fronte del 26,8%. Le città di Bari, **Cagliari**, Catania, Palermo e Reggio Calabria presentano **percentuali inferiori al 15%**.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

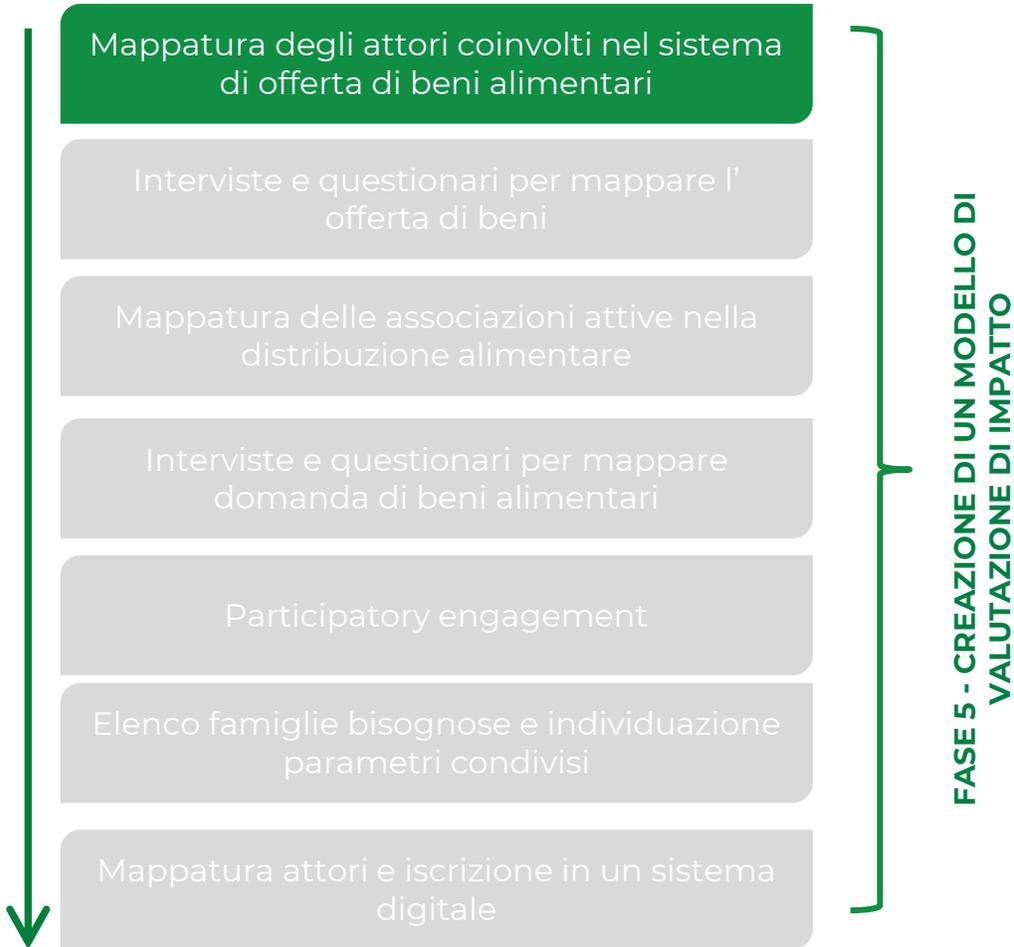
ANALISI DI CONTESTO

PIANO METODOLOGICO

PIANO DI COMUNICAZIONE

PIANO DI LAVORO AGGIORNATO

La fase iniziale di mappatura del Sistema di offerta di beni alimentari si è concentrata nell'individuazione delle GDO presenti nel perimetro di CMCA. Nelle prossime settimane verrà completata con l'individuazione degli altri attori del sistema d'offerta identificati



La fase di mappatura segue i seguenti step:

- **Individuazione della GDO presente nell'area (Grande Distribuzione e Distribuzione Organizzata)** e dei rispettivi punti vendita
- **Consultazione delle associazioni** per identificare altri attori rilevanti già coinvolti nel sistema di offerta di beni solidali
- **Coinvolgimento dei comuni e dei servizi preposti (Servizi di refezione scolastica e Direzione mercati civici al dettaglio)** per valutare la possibilità di inserire i mercati civici e i servizi di ristorazione scolastica (possibile riciclare lo scarto solo se il cibo non viene scodellato) tra gli attori del sistema d'offerta
- Consultazione di ASL e ERSU per individuare sinergie di azione e valutare possibilità di coinvolgimento nel progetto
- **Identificazione dei referenti chiave** per ciascun ambito sopra indicato

FASE 1 – COSTRUZIONE DELLA RETE SOLIDALE

Tutti gli incontri effettuati nell’ambito del progetto saranno tracciati riportando la data delle riunioni, i partecipanti e i principali obiettivi e risultati dell’incontro

Data	Partecipanti	Obiettivo dell’incontro

L’ascolto degli stakeholder è un passaggio fondamentale per la comprensione delle esigenze e opportunità del territorio. Per sistematizzare questa fase, utilizzeremo questionari standardizzati e interviste semi-strutturate agli attori mappati



Per l’analisi dell’offerta verranno indagati i seguenti elementi:

Anagrafica soggetto coinvolto

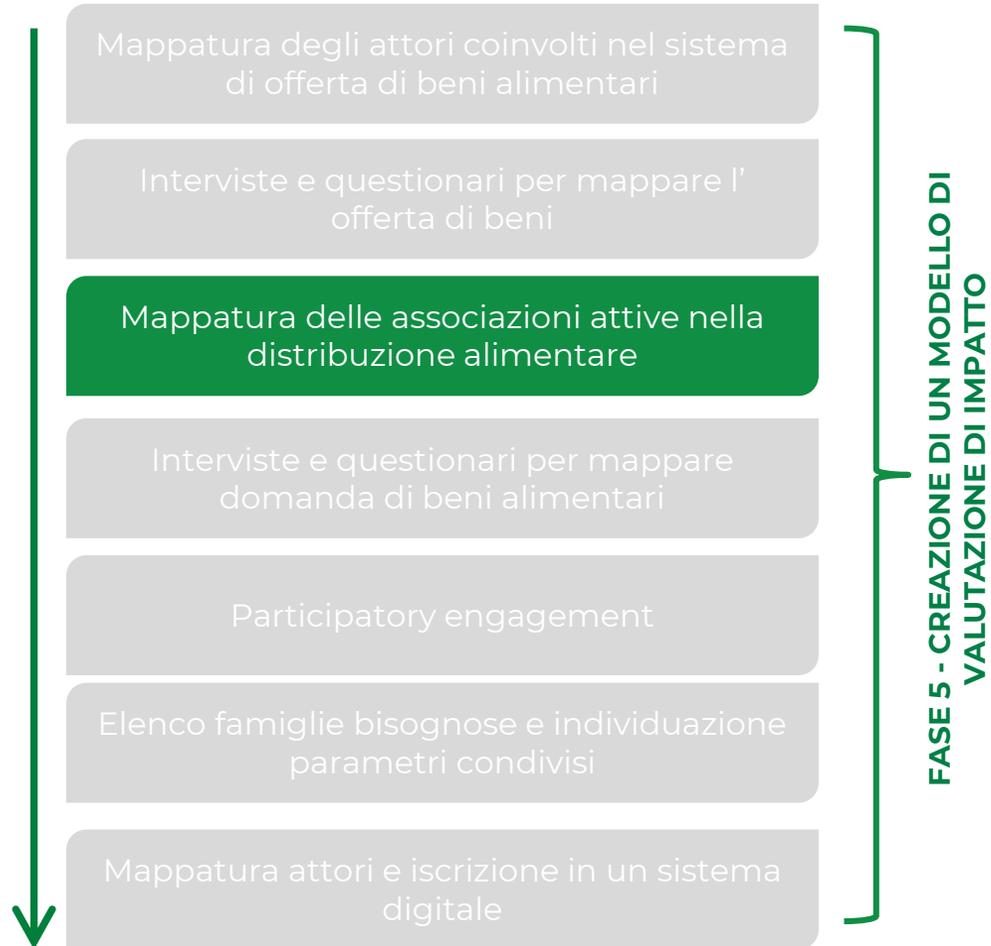
- Localizzazione delle sedi legali ed operative
- Localizzazione centri di consegna/distribuzione
- Numero di soggetti e/o associazioni servite
- Dimensione della sede (mq coperti, mq scoperti, spazi aperti al pubblico, ecc.)

Analisi dei volumi e dei flussi

Attività in corso o pregresse svolte dalle associazioni nel territorio (o dalle amministrazioni pubbliche) di riferimento per attività simili

- Attività in corso: Nome progetto o attività,
- Natura del progetto (europeo, fondazioni, enti pubblici, enti morali, ecc.)
- Volumi e caratteristiche
- Ricadute misurate: quali indicatori vengono utilizzati

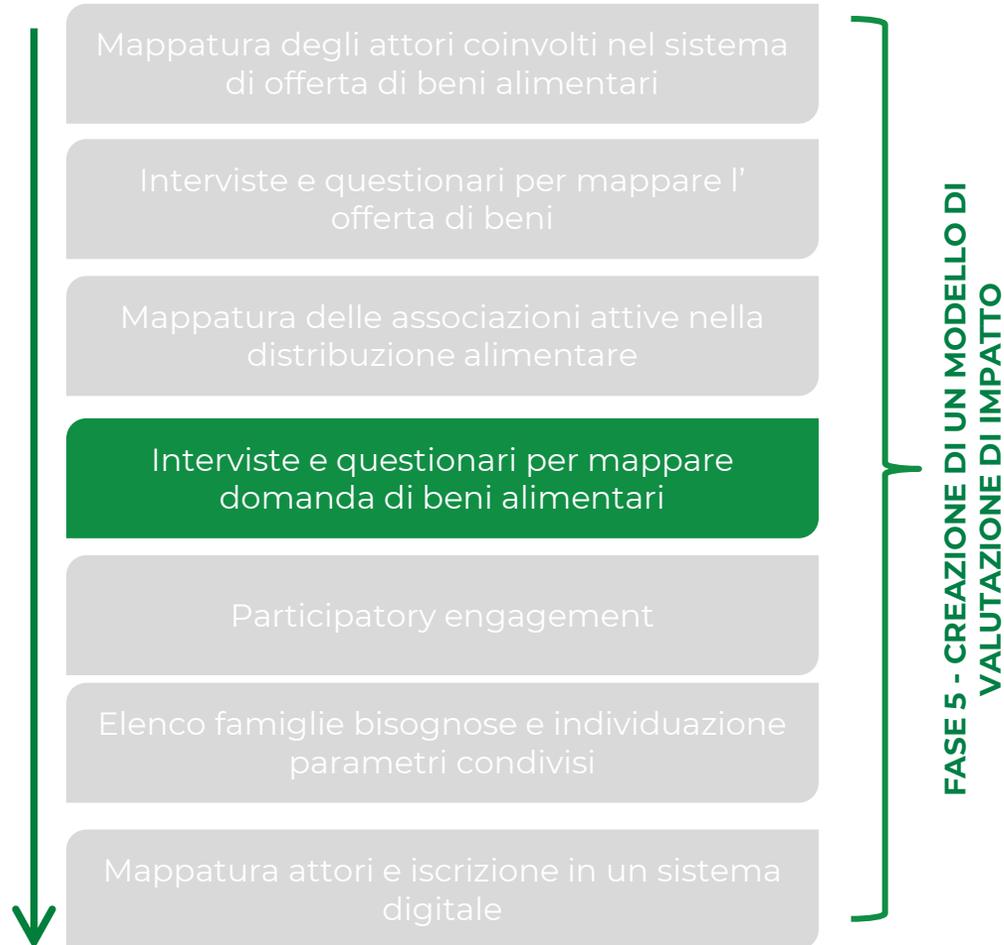
Attraverso una ricerca desk si sono individuate le principali associazioni attive nella distribuzione alimentari nel perimetro di CMCA



Mappa preliminare degli attori coinvolti nella redistribuzione solidale di beni alimentari che verranno consultati



L'ascolto degli stakeholder è un passaggio fondamentale per la comprensione delle esigenze e opportunità del territorio. Per sistematizzare questa fase, utilizzeremo questionari standardizzati e interviste semi-strutturate agli attori mappati



Per l'analisi della domanda verranno indagati i seguenti elementi:

Anagrafica associazioni

- Localizzazione delle associazioni
- Localizzazione centri di raccolta
- Natura delle relazioni di collaborazione fra associazioni (se esistente o no)
- Numero di famiglie servite e localizzazione sul territorio

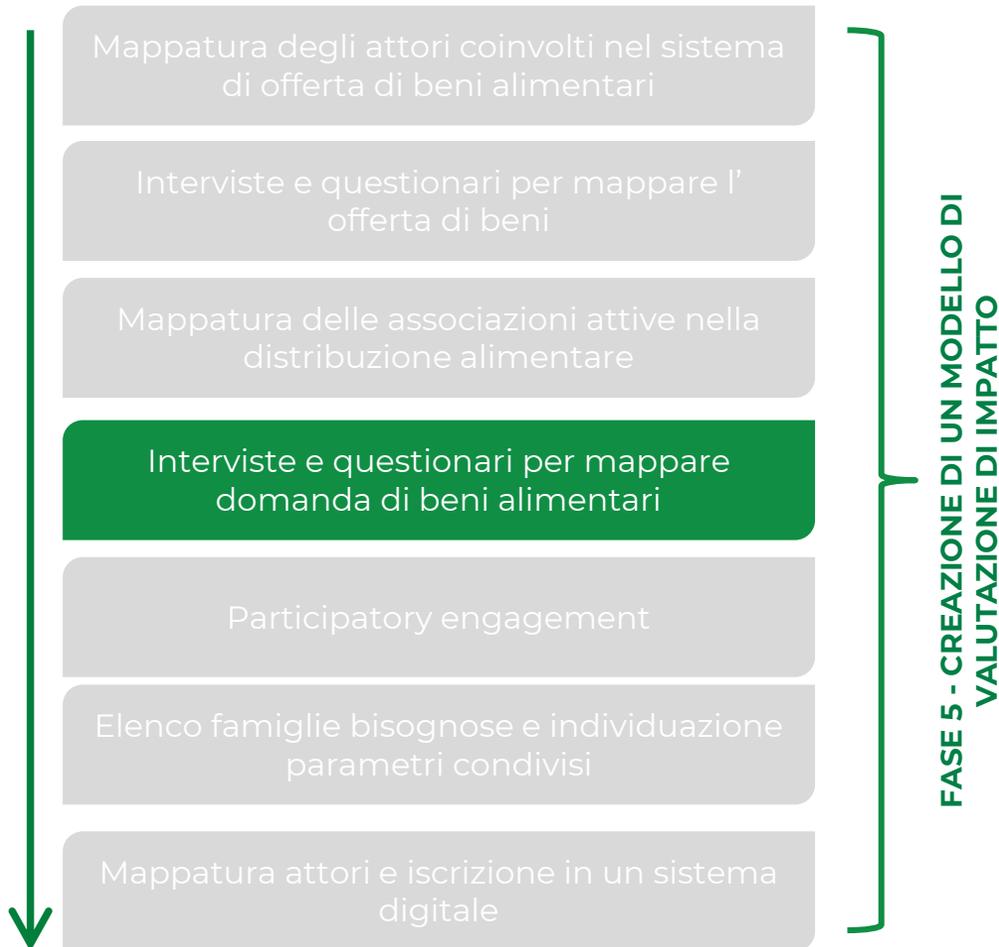
Struttura organizzativa delle associazioni caritatevoli

- N° addetti e collaboratori
- Utilizzo di spazi comuni per scambio merci, magazzino e centro di distribuzione (localizzazione, dimensionamento,)
- Modello di raccolta e consegna per attività similari
- Eventuali costi sopportati

Attività in corso o pregresse svolte dalle associazioni nel territorio (o dalle amministrazioni pubbliche) di riferimento per attività similari

- Attività in corso: Nome progetto o attività,
- Natura del progetto (europeo, fondazioni, enti pubblici, enti morali, ecc.)
- Volumi e caratteristiche
- Ricadute misurate: quali indicatori vengono utilizzati

Elemento fondamentale delle indagini, saranno le domande volte a comprendere dati e informazioni utili all'analisi dei flussi della domanda e dell'offerta di beni solidali



Per l'analisi dei flussi, verranno indagate le seguenti dimensioni:

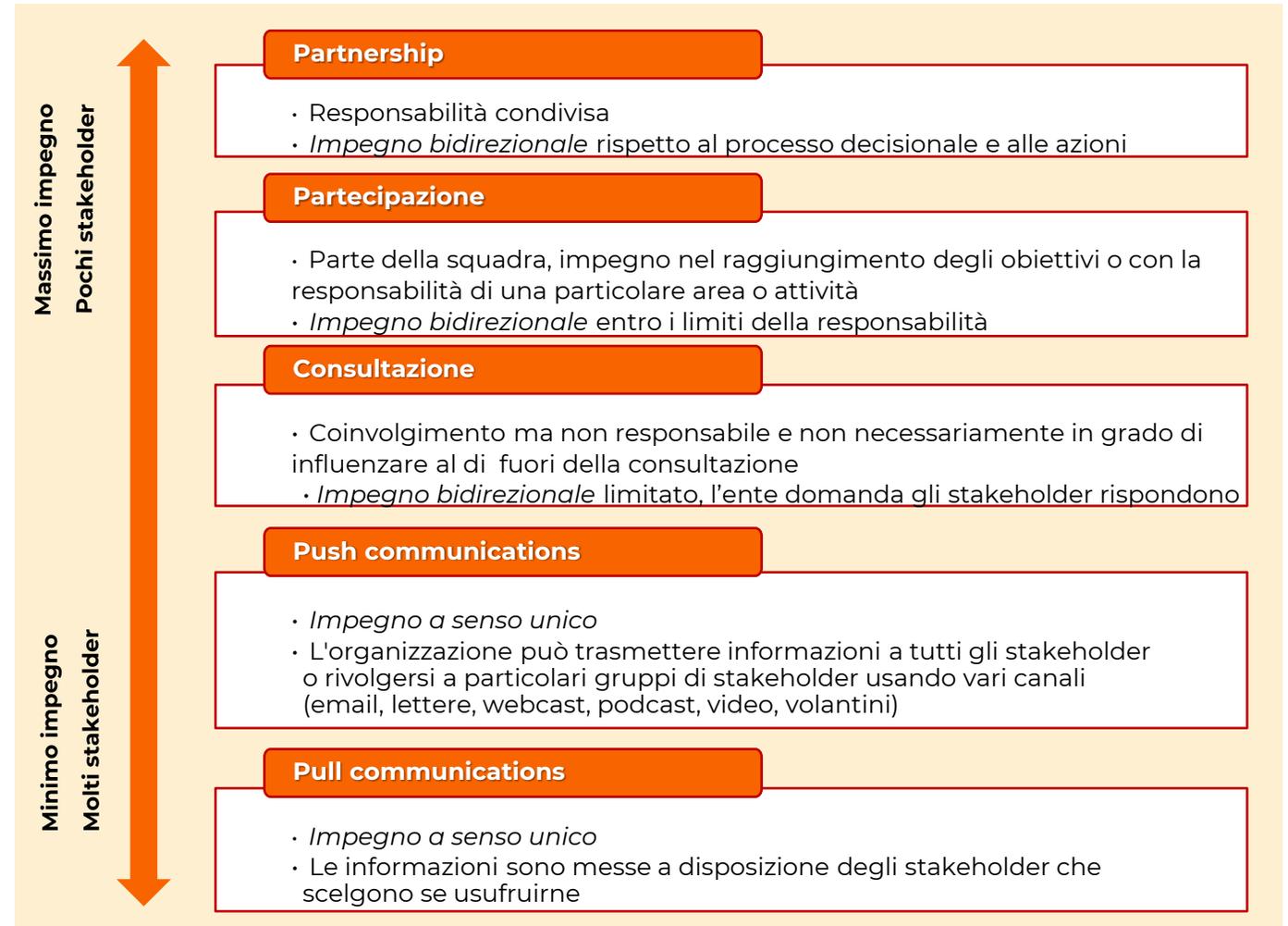
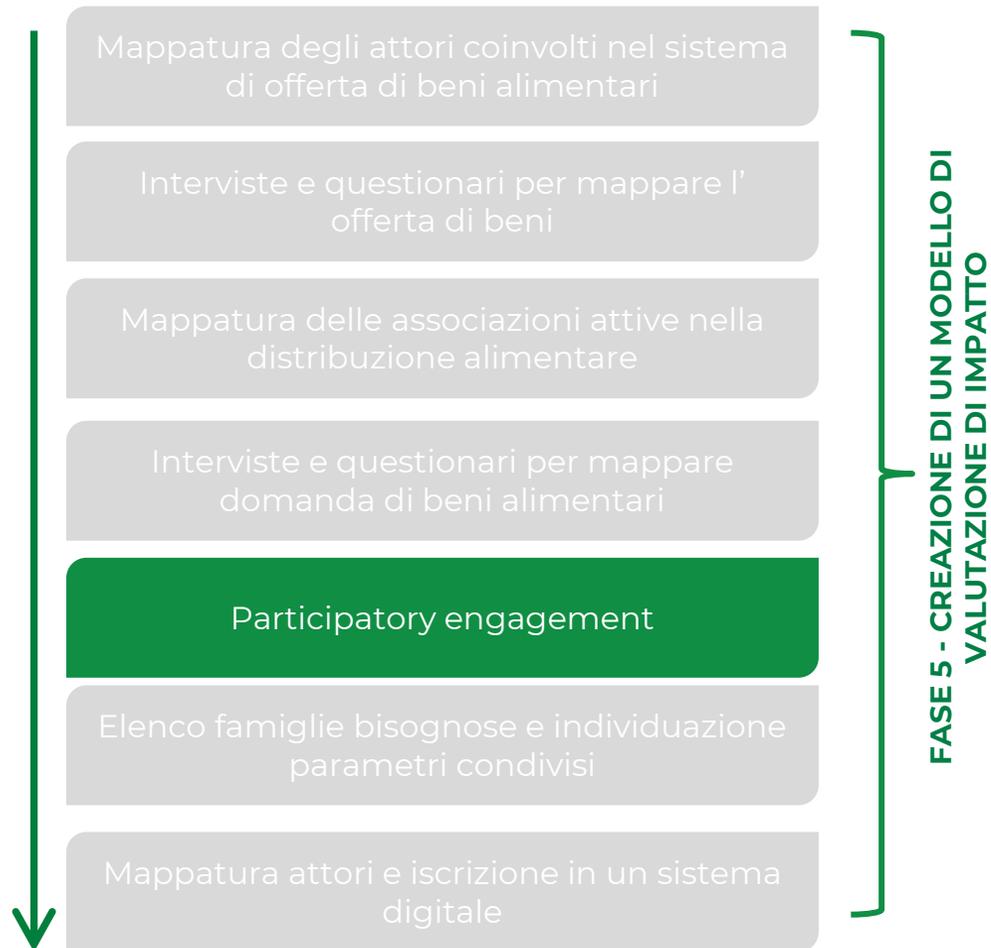
Livello di connessione

- Misura dell'accessibilità dei nodi
- Livello di connessione con le reti di trasporti
- Parcheggi e spazi di scambio

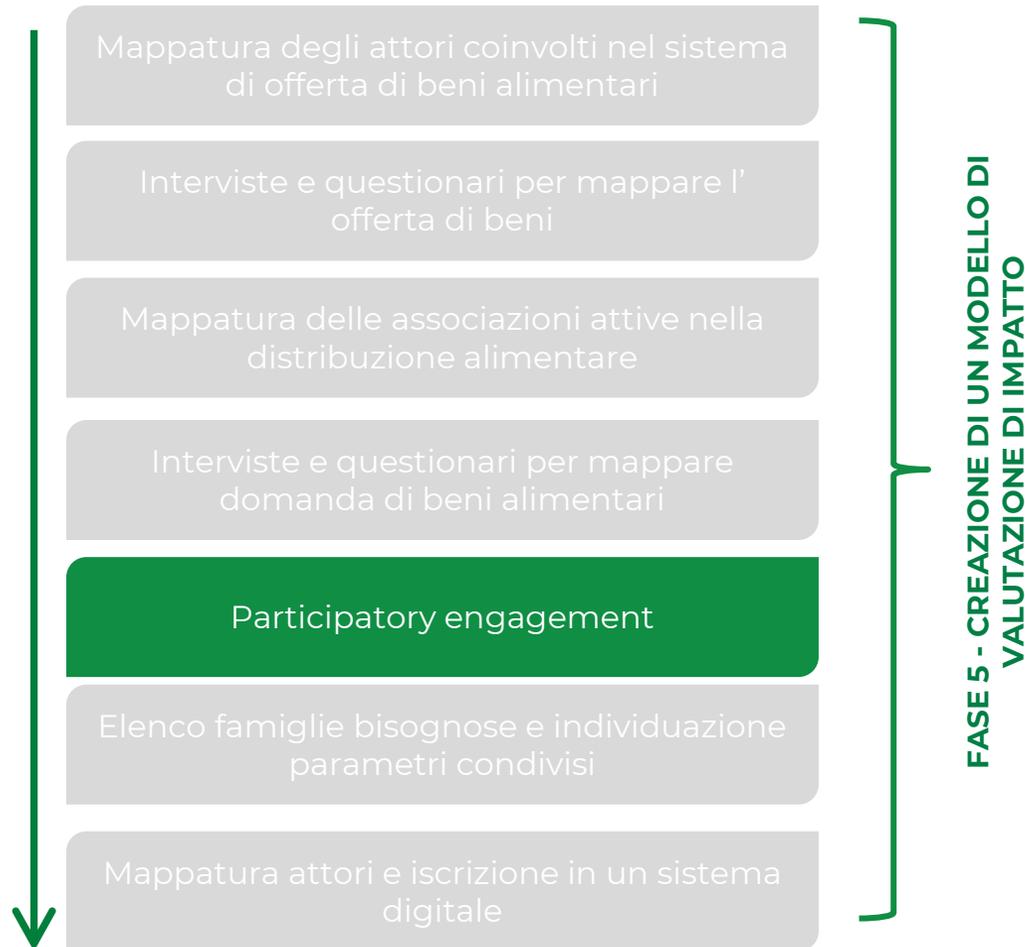
Modalità di consegna della merce

- Volumi e prodotti consegnati
- Mezzi di trasporto
- Modalità di consegna (luogo, tempi, frequenze, ecc.)
- Soggetti coinvolti nella consegna (tipologia fornitori)
- Eventuali costi sopportati

Il quadro di riferimento applicato per valutare, progettare, implementare e comunicare il coinvolgimento degli stakeholder è il **AA1000 Stakeholder Engagement Standard** (2015), con diversi livelli di **ingaggio** per diversi attori e l'utilizzo di **strumenti adeguati** in termini di costi e risultati



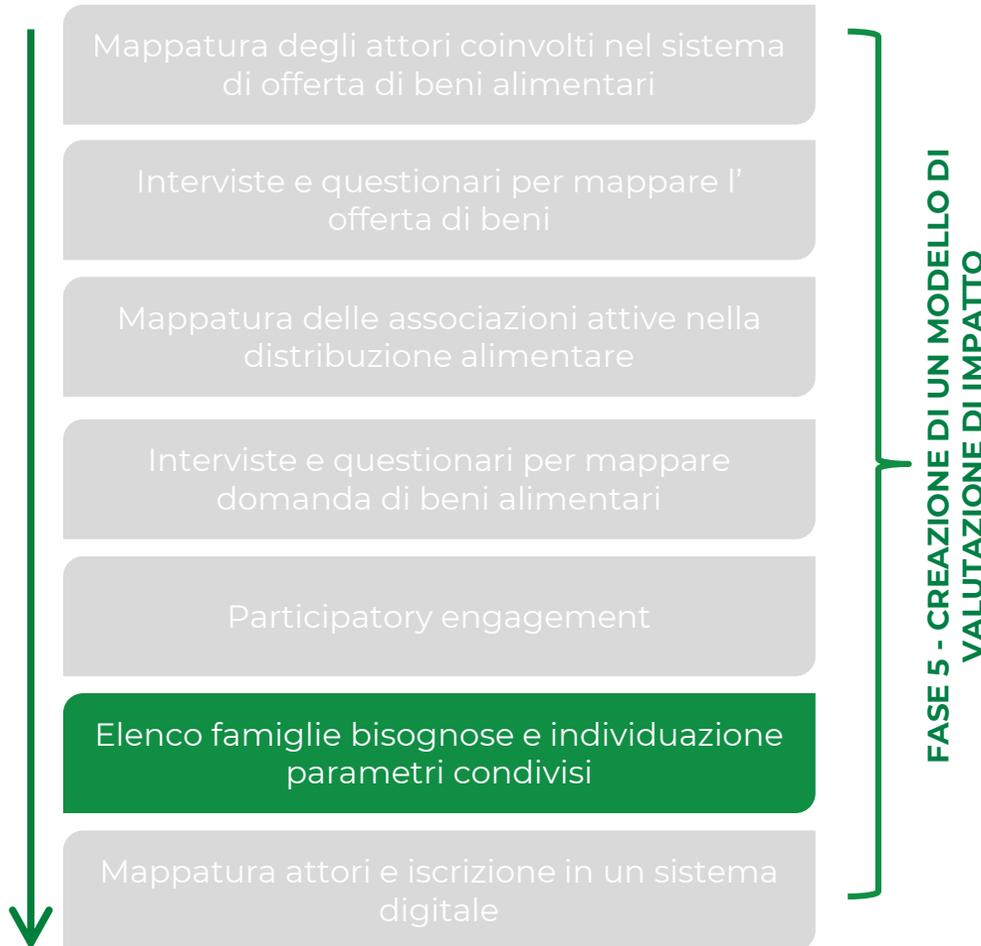
La definizione della **governance** richiede l'impiego di **nuovi strumenti** (rispetto al government) per la presenza di una **pluralità di enti autonomi**, la necessità di **costruire fiducia reciproca** e di ricerca di **sinergia** (cooperazione), la **geometria variabile di poteri** (di influenza o gerarchici) reciproci che rende necessaria capacità di negoziazione, oltre che visione strategica territoriale



Per la definizione della possibile governance verranno analizzati diversi elementi, guidati dalle seguenti domande:

- Qual è il lo stile di interazione tra gli attori? Frequente o periodica?
- Quali sono le politiche/iniziative attualmente in vigore? In tale quadro, ci sono progetti/convenzioni attivi? Con chi? [Città Metropolitana]
- Esiste informalmente una rete tra i soggetti? Esistono collaborazioni tra ETS già in vigore? Queste collaborazioni sono semplicemente informali o ci sono accordi stipulati?
- Qual è il ruolo della città metropolitana attualmente? Comunica con questi soggetti?
- Esiste una anche parziale condivisione delle regole o ognuno agisce per il medesimo scopo ma senza una guida, un indirizzo?
- Ci sono attori che finora non sono mai stati coinvolti ma che, definito l'obiettivo di costruire una rete efficiente, dovrebbero essere coinvolti?
- È auspicabile una Rete (una Governance istituita) che, oltre a gestire logisticamente l'attività dell'Hub solidale, coinvolga tutti gli attori o una parte rappresentativa di essi nel processo decisionale? Cioè, nel processo della definizione dei bisogni della popolazione interessata e delle possibili soluzioni?
- La governance auspicabile prevede un ruolo di guida per Città metropolitana? (mantenimento della rete)
- Quali possibili resistenze e possibili dinamiche potrebbero emergere a seguito della nascita di una rete più strutturata?
- Quali risorse?

La scelta dei parametri che consentiranno l'accesso al sistema di redistribuzione di beni alimentari a fini solidali si baserà su, da un lato le indicazioni raccolte dagli ETS, in quanto osservatori privilegiati, dall'altro, sulle indicazioni fornite dai Servizi Sociali di CMCA



I criteri potranno fondarsi su:

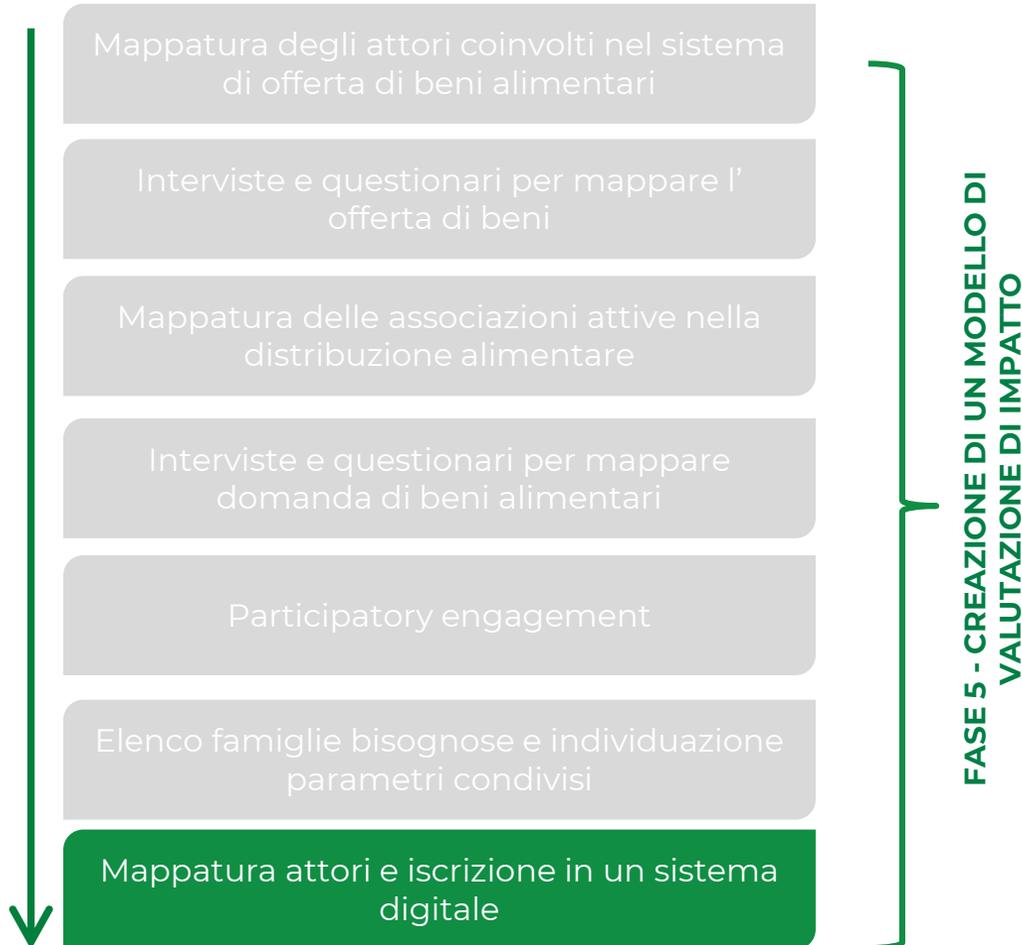
CRITERI OGGETTIVI:

- ISEE
- N. nuclei familiari
- Pre-esistente presa in carico da parte dei Servizi
- Regolarità con le norme di permanenza nel territorio italiano

CRITERI SOFT:

- Multidimensionalità della povertà
- Intensità di rischio esclusione e marginalità
- Persone che non sono in grado per capacità o per la situazione nella quale si trovano di provvedere alla preparazione autonoma dei pasti

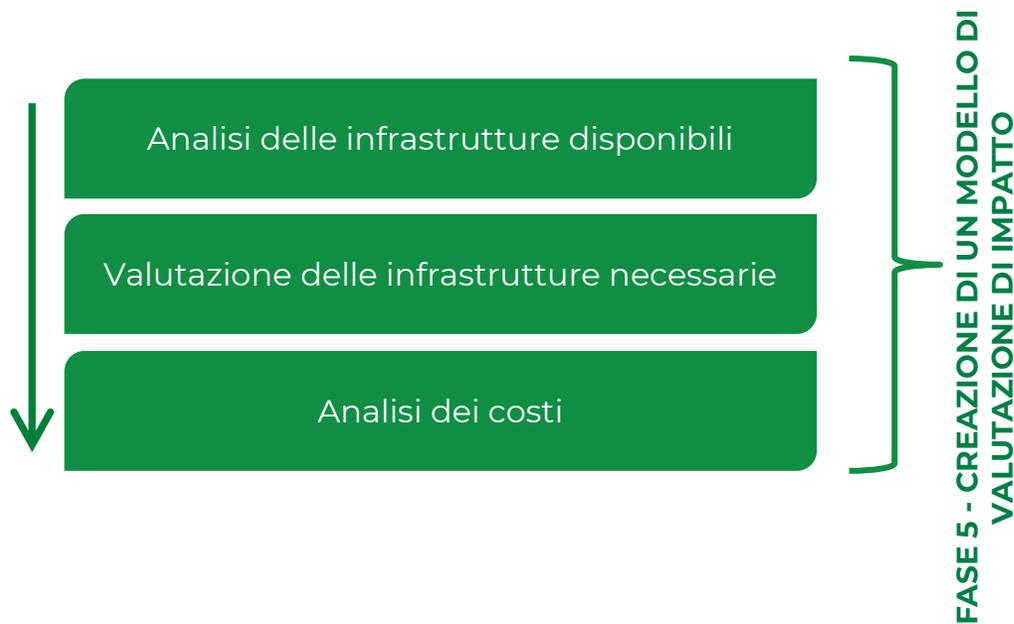
Per facilitare l'accessibilità delle informazioni riguardanti gli attori della filiera solidale, favorendo l'incrocio tra offerta di Servizi e bisogni, le informazioni saranno non solo digitalizzate ma anche georeferenziate e rese fruibili attraverso mappe navigabili



Per la mappatura della rete di attori coinvolti verranno utilizzati i seguenti metodi/processi:

- Creazione di un elenco excel diviso per ruoli degli attori indicati e munito di indirizzi
- Sviluppo di un sistema di mappatura sviluppato in ambiente GIS, con la creazione di shapefile di tipo puntuale
- Per la rappresentazione grafica di alcuni indicatori rilevanti allo sviluppo del progetto si utilizzerà le basi territoriali delle sezioni censuarie fornite dall'Istat, con ad esempio shapefile di tipo areale

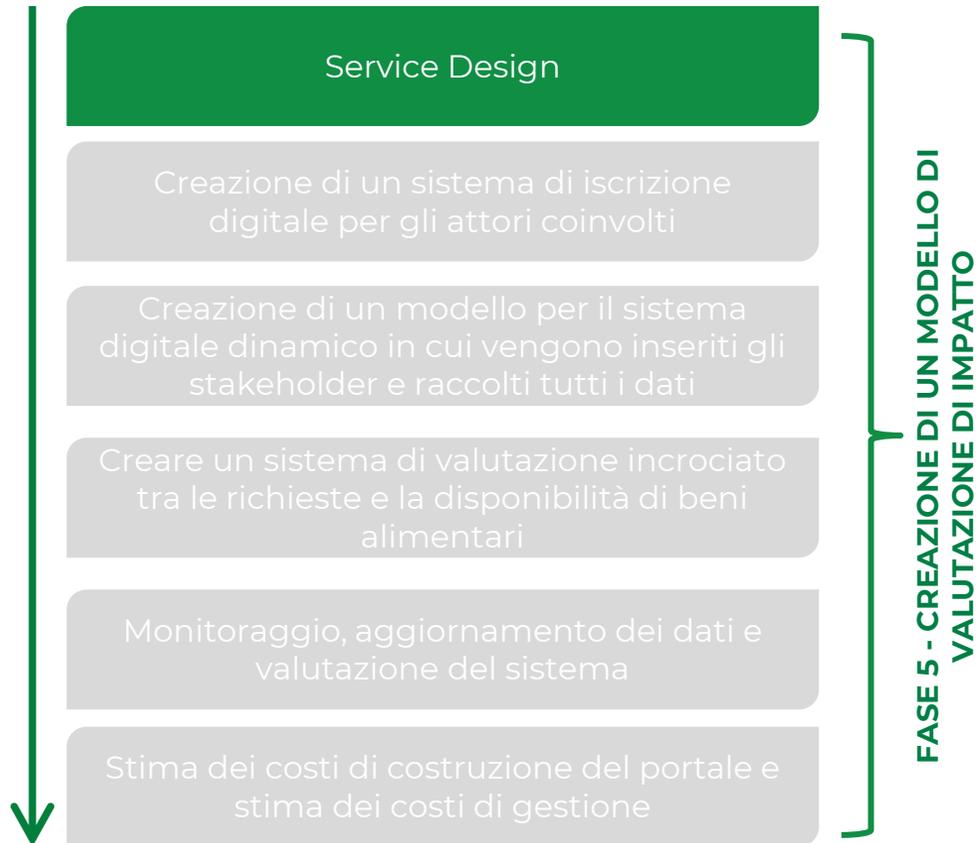
I poli logistici solidali verranno individuati all'interno della Città Metropolitana attraverso un'analisi congiunta delle caratteristiche di attrattività dei nodi e di connessione con le reti di trasporto



Metodologia:

- Sulla base delle informazioni acquisite nella fase 1 verranno individuate specifici KPIs che consentiranno di stabilire i nodi funzionalmente più efficaci per la gestione del contesto in esame
- Potranno anche essere elaborati specifici modelli di generazione (di tipo deterministico) che consentiranno di misurare il livello di attrattività dei nodi
- La mappatura su un sistema informativo geografico ne consentirà anche la rappresentazione su mappa nel contesto analizzato
- Una volta individuati i poli si procederà ad un'analisi economica e finanziaria individuando CAPEX e OPEX in base ad un approccio parametrico

Il progetto adotta un approccio strutturato di Service Design per ottimizzare la digitalizzazione delle procedure e il coordinamento tra gli attori coinvolti

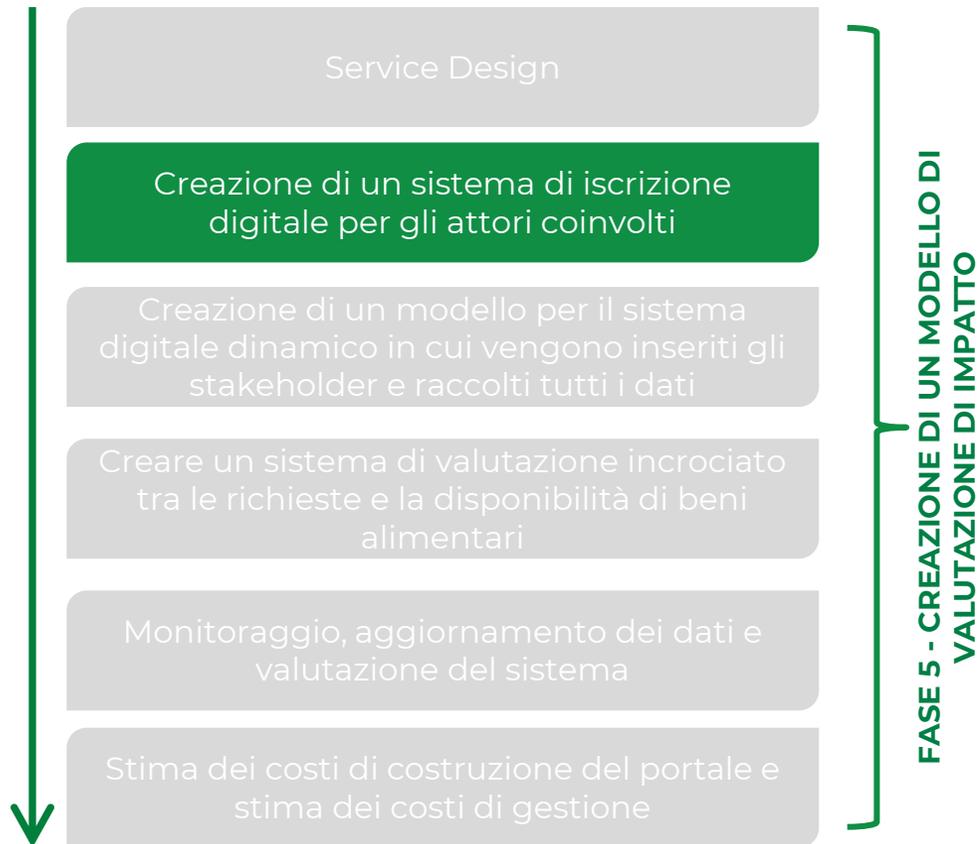


Il progetto segue un approccio di **Service Design**, a partire dalla mappatura degli attori della Fase 1 (System Map), che definisce il ruolo di ogni attore e le interazioni tra loro

A supporto della fase di Service Design nei workshop in presenza organizzati verrà dedicata una sessione specifica per approfondire gli elementi necessari alla digitalizzazione delle procedure. In particolare, verranno indagati i seguenti temi:

- Strumenti digitali già in uso
- Necessità informatiche e digitali

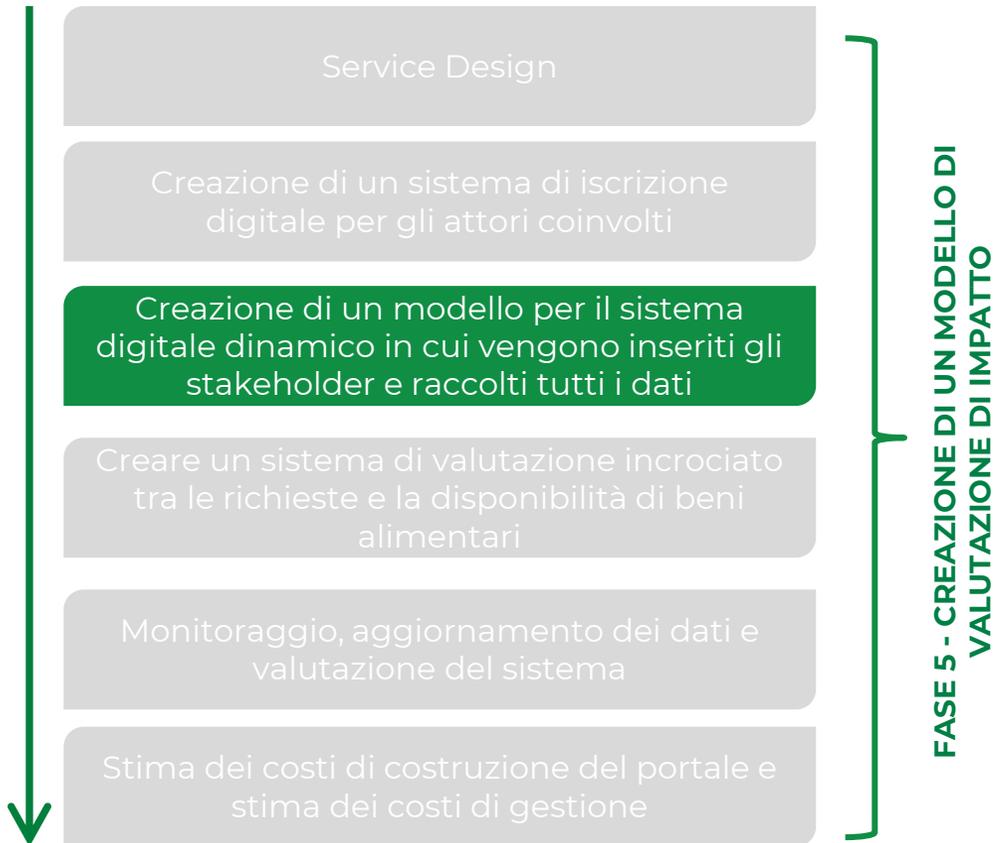
L'approccio metodologico alla creazione del sistema digitale combina usabilità, accessibilità e sicurezza, con un focus sull'esperienza utente per tutte le categorie di stakeholder



Di seguito alcuni elementi metodologici per la creazione del sistema digitale:

- La UI sarà chiara e minimale, con supporto a strumenti di assistenza (es. lettura vocale, AI per compilazione facilitata) e seguirà un approccio user-centered, con form semplici e accessibili, ottimizzati per utenti meno esperti
- Il sistema di iscrizione degli utenti sarà progettato con un flusso guidato per ridurre la complessità e garantire un'esperienza utente fluida
- Il design prevede percorsi specifici per ogni categoria di stakeholder, con form dinamici che si adattano in base alle informazioni inserite.
- L'interfaccia sarà mobile-first per garantire accessibilità su qualsiasi dispositivo
- La registrazione al sistema sarà progettata in modo da soddisfare i requisiti di sicurezza a seguito di opportune valutazioni circa la possibilità di consentire la registrazione autonoma o meno con CMCA e funzionari
- L'autenticazione sarà progettata secondo gli standard di sicurezza correnti
- Al fine di progettare la struttura e garantire coerenza con le esigenze di sicurezza e privacy., verranno effettuate delle interviste semi-strutturate con i referenti di CMCA(Servizi sociali, privacy..)

Il modello prevede un'architettura modulare e scalabile, con accesso ai dati per ruolo e un pannello di amministrazione ottimizzato. L'output sarà un prototipo in Figma



Elementi principali del modello previsto:

- La progettazione UX prevede un sistema modulare che consenta a ogni attore di accedere solo ai dati rilevanti per il proprio ruolo
- Il backend supporterà un'architettura scalabile per consentire integrazioni future
- La system map delinea i flussi di informazione tra gli utenti, e il pannello di amministrazione verrà progettato in modo da visualizzare i dati raccolti dal sistema in maniera opportuna

Output previsto: : il modello digitale sarà progettato in un file Figma

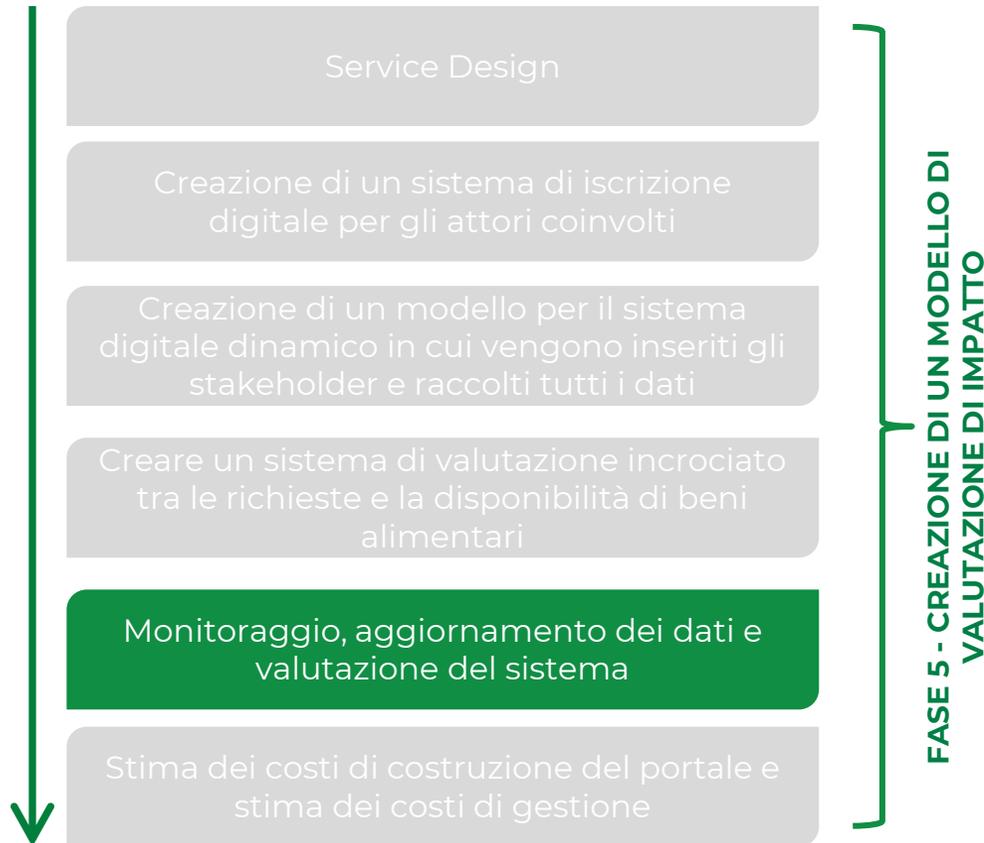
Il sistema di matching, potenzialmente supportato da AI, ottimizzerà le assegnazioni in base a prossimità e necessità. L'UX offrirà indicatori chiari e notifiche in tempo reale



- Verrà progettato un sistema di matching, che potrebbe prevedere l'utilizzo di AI, che metta in relazione i bisogni delle famiglie con le eccedenze disponibili, ottimizzando le assegnazioni in base alla prossimità, alle necessità specifiche e alle priorità stabilite dagli enti.
- A livello UX, le interfacce mostreranno chiaramente le assegnazioni con indicatori visivi e notifiche in tempo reale
- Il backend sarà progettato in modo da garantire una comunicazione in real time con tutti i sistemi collegati e utilizzerà un database adatto alla complessità del sistema

Output previsto: Schema di flusso con i componenti coinvolti e file Figma

Il sistema includerà una dashboard per il controllo qualità, con segnalazioni e aggiornamenti in tempo reale. La raccolta feedback avverrà tramite un'interfaccia intuitiva



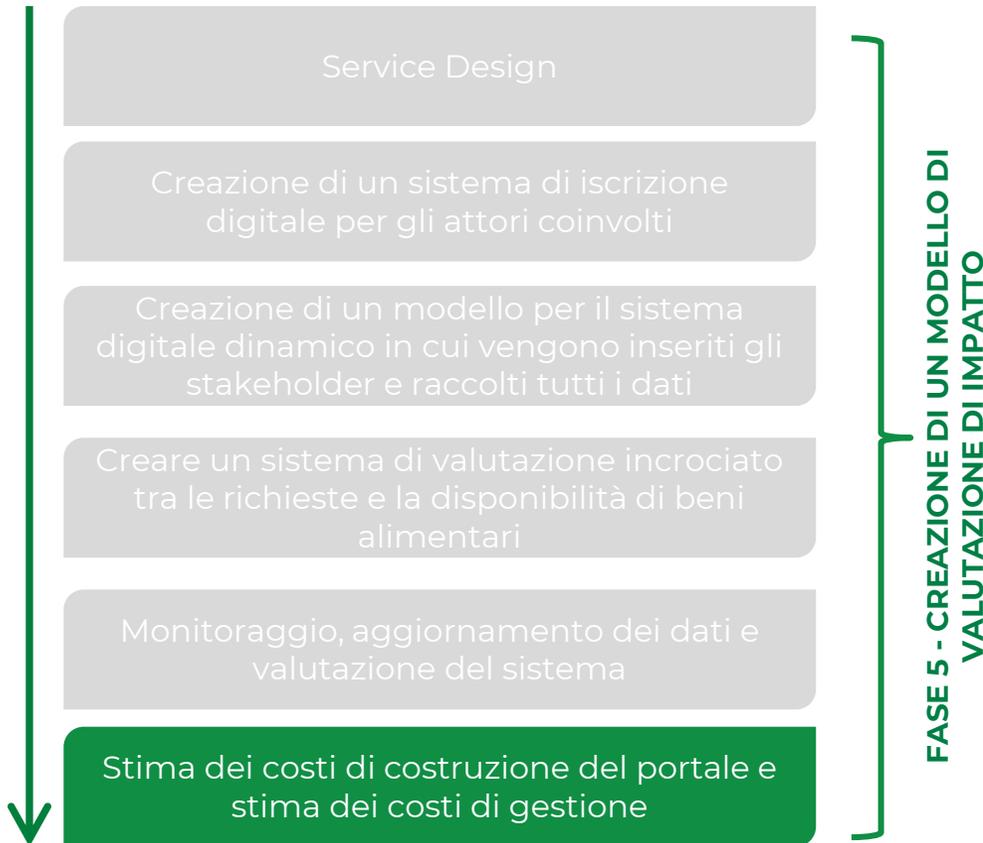
Per quanto riguarda la verifica della qualità dei prodotti e creazione di un sistema di monitoraggio e di aggiornamento dei dati:

- La progettazione prevede una dashboard di controllo per la qualità dei prodotti, con strumenti per segnalare eventuali problemi e un sistema di notifiche automatiche
- Gli operatori potranno aggiornare lo stato delle scorte tramite un'interfaccia semplificata su mobile. Lato tecnico, sarà implementato un sistema di gestione qualità con possibilità di allegare immagini e commenti

Per quanto riguarda la creazione di un modello per la raccolta di feedback e valutazione del funzionamento del sistema:

- Il design UX prevede un'interfaccia intuitiva per lasciare feedback in modo rapido, con sistemi di rating e sezioni di commenti.
- Il backend raccoglierà i dati e li presenterà in report analitici, evidenziando aree di miglioramento
- Verrà progettato un sistema per individuare pattern nei feedback e suggerire ottimizzazioni

Saranno fornite linee guida per il capitolato d'appalto, includendo una stima dettagliata dei costi di sviluppo, gestione e manutenzione, con focus su software, hardware e licenze



Verranno fornite tutte le indicazioni utili per preparare un capitolato d'appalto per la costruzione e la gestione del portale informatico.

La stima dei costi di un portale digitale comprende sia i costi di sviluppo che quelli di gestione e manutenzione. Il calcolo si basa su un'analisi dettagliata delle esigenze del progetto, delle risorse necessarie e delle infrastrutture da adottare

In particolare verranno fornite informazioni sui seguenti aspetti **relativi ai costi:**

- Costi implementazione di tutte le componenti software del sistema
- Costi relativi all'hardware necessario e al setup dello stesso
- Costi ricorrenti relativi alla manutenzione del sistema, alle eventuali licenze software previste e all'eventuale utilizzo di software SaaS

La misura comunitaria di ritiro di mercato di ortofrutta è prevista in applicazione del Reg UE 2021/2115 e del Reg UE 2022/126 (OCM ortofrutta e nuova PAC) ed ha lo scopo di ridistribuire le eccedenze del mercato ortofrutticolo ai più bisognosi

NORMATIVA BASE DI RIFERIMENTO

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione del 7 giugno 2011 “recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati”, per le parti ancora vigenti
- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante “Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli” (che abroga tra l’altro il Regolamento (CE) n.1234/2007 del Consiglio), e successive modifiche integrative
- il Regolamento delegato (UE) n. 2017/891 della Commissione del 13 marzo 2017, che integra tra l’altro il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati (come modificato dal Regolamento delegato (UE) 2018/1145 della Commissione), e successive modifiche integrative
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/892 della Commissione del 13 marzo 2017, recante “modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati” (come modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2018/1146 della Commissione), e successive modifiche integrative
- la Legge Gadda (n. 166/2016) che a livello nazionale promuove la donazione di eccedenze alimentari semplificando gli obblighi burocratici per le imprese che partecipano a iniziative solidali

Gli attori coinvolti nel sistema di ritiro e redistribuzione di prodotti ortofrutticoli includono Organizzazioni e Associazioni di Produttori riconosciute, Servizi di supporto agricolo e informatico regionali, enti di controllo come i Servizi territoriali provinciali, Organismi Pagatori regionali AGEA Coordinamento, il MASAF e gli enti destinatari



FASE 5 - CREAZIONE DI UN MODELLO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO

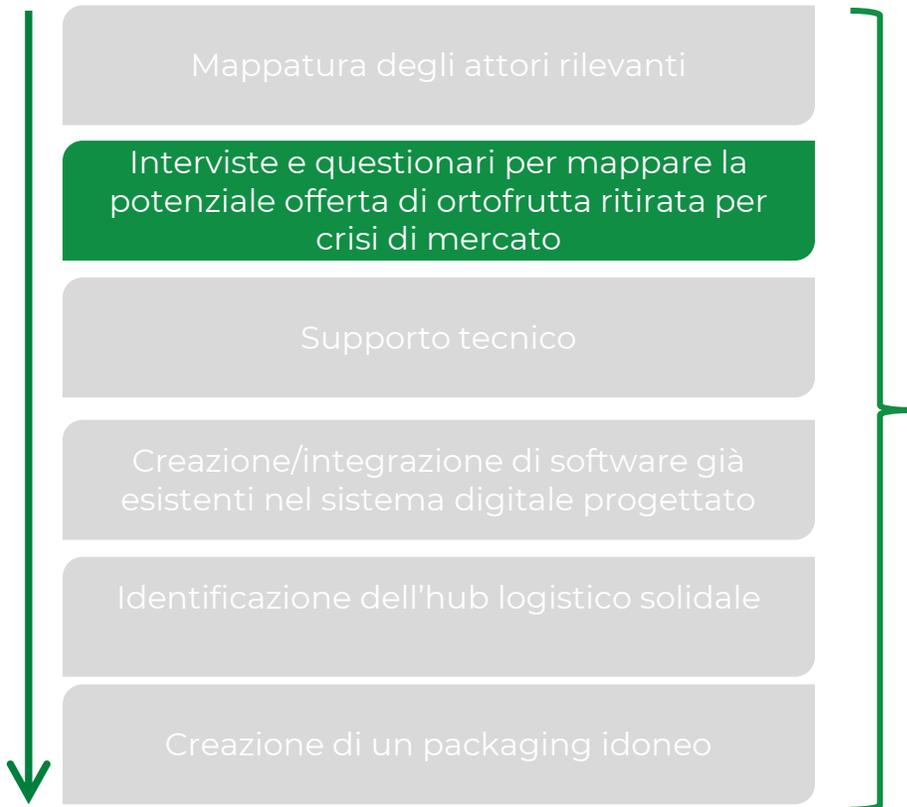
- Per beneficiare della misura è necessario essere un'Associazione di Organizzazione di Produttori (AOP). Non essendo presente in Sardegna un'aggregazione di associazioni di produttori, la norma prevede che possano essere le Organizzazione di Produttori a beneficiare della misura

OP Sarde
AGRICOLTORI VILLACIDRESI
L'ORTOLANO
SA MARIGOSA
AGRICOLA CAMPIDANESE
AGRIGEST - ARTE VERDE
S'ATRA SARDIGNA
LA COLLETTIVA

* Fonte: Elenco enti accreditati 18.03.24

- Altre OP che potrebbero beneficiare del sistema, spedendo la merce in Sardegna sono tutte le AOP iscritte al sistema nazionale
- Riceventi sono le associazioni caritatevoli. Attualmente, nella Regione, solo il Banco Alimentare è iscritto all'elenco degli enti riceventi di AGEA

Attraverso interviste qualitative semi-strutturate e l'analisi di dati quantitativi, verrà valutata la disponibilità e l'interesse degli attori coinvolti nell'adozione di questa misura, identificando potenziali opportunità e criticità



FASE 5 - CREAZIONE DI UN MODELLO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO

Analisi dell'Offerta Potenziale delle OP per comprendere il potenziale contributo delle Organizzazioni di Produttori (OP), verranno analizzati i seguenti elementi:

- Dati anagrafici dell'ente coinvolto
- Localizzazione delle unità produttive e verifica dell'applicazione dei ritiri di mercato
- Stima dei volumi disponibili per il ritiro
- Quantificazione degli scarti attuali dichiarati dalle OP, in conformità ai regolamenti UE
- Proiezione dei volumi potenzialmente ritirabili in futuro
- Esperienze pregresse e attività in corso svolte dalle OP nel territorio, con dettagli su:
 - Nome del progetto o dell'attività
 - Natura del progetto (es. finanziamenti europei, fondazioni, enti pubblici, enti morali, ecc.)
 - Volumi coinvolti e caratteristiche dei prodotti ritirati
 - Indicatori di impatto utilizzati per misurare le ricadute sociali ed economiche
- Disponibilità delle aziende ad aderire alla misura, evidenziando eventuali incentivi o barriere

Analisi della Domanda Potenziale e Coinvolgimento dei Policy Maker

Parallelamente, per stimare la domanda potenziale e il coinvolgimento dei decisori politici, verranno indagati i seguenti aspetti:

- Grado di conoscenza della misura da parte di enti locali e istituzioni
- Propensione a usufruire della misura o supervisionarne l'implementazione
- Principali barriere di natura socio-tecnica, incluse difficoltà logistiche, normative o operative

L'attività di supporto tecnico prevede la creazione di linee guida per le OP e altri stakeholder oltre all'organizzazione di un workshop di scambio di buone pratiche con funzionari di altre regioni che utilizzano il sistema



L'attività di supporto tecnico prevede:

- La creazione di linee guida da fornire ai principali attori del sistema individuati nei seguenti ambiti

Per le OP:

- INTENDIMENTI,
- PROGRAMMAZIONE
- RITIRO, SCARICO
- PRESA IN CARICO
- CONTROLLI e SANZIONI
- ACCREDITAMENTO UTENTI AL SISTEMA INFORMATICO

Per i policy maker coinvolti:

- Organizzazione di un webinar con i rappresentanti della Regione Emilia Romagna per la condivisione di best practices

L'attività prevede l'analisi tecnica degli strumenti esistenti a livello nazionale e la definizione delle specifiche tecniche per lo sviluppo della componente «ortofrutta»



Questa attività prevede:

- **Analisi tecnica del software RER**
- **Valutazione costi-benefici** per l'integrazione delle funzionalità del software RER nella nuova piattaforma digitale progettata
- **Definizione delle specifiche tecniche** per lo sviluppo della componente dedicata, individuando anche come creare un sistema di calcolo dei volumi, di monitoraggio e di aggiornamento dei dati, di controllo

Buone pratiche:



Il Servizio Informativo informatico agricolo regionale della Regione Emilia Romagna ha creato un software destinato alle organizzazioni di produttori e a tutti coloro che ricevono prodotto, in particolare gli enti benefici, che incrocia domanda e offerta



La Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto LOWINFOOD, finanziato con fondi Horizon 2020 mette a disposizione gratuita delle altre regioni questo software per promuovere e facilitare il ritiro di prodotti ortofrutticoli destinati alla distribuzione gratuita agli indigenti

Il ruolo logistico dell'hub è essenziale per l'introduzione della misura in Sardegna, fungendo da **snodi logistici** per la raccolta, lo stoccaggio e la distribuzione e efficienza e trasparenza nella redistribuzione



Per l'individuazione del o degli hub logistici coinvolti verranno individuati appositi criteri che valuteranno i seguenti elementi:

- **Prossimità geografica:** L'hub dovrebbe essere situato in una posizione strategica che minimizzi i tempi e i costi di trasporto e della logistica tra i punti di raccolta dei prodotti ritirati e le strutture di stoccaggio.
- **Infrastrutture adeguate:** È essenziale che l'hub disponga di strutture idonee per lo stoccaggio di prodotti ortofrutticoli, garantendo condizioni ottimali di conservazione per mantenere la qualità e la sicurezza alimentare.
- **Capacità logistica:** l'hub deve consentire di poter gestire e scambiare merci secondo procedure di ottimizzazione logistica (la merce giusta, nel posto giusto, al posto giusto, nella condizione giusta, ecc.)
- **Capacità operativa:** L'hub deve avere la capacità di gestire efficientemente i volumi di prodotto previsti, con personale qualificato e attrezzature appropriate per le operazioni di carico, scarico e movimentazione interna.
- **Conformità normativa:** Le strutture e le operazioni dell'hub devono essere conformi alle normative europee e nazionali in materia di sicurezza alimentare, igiene e tracciabilità, come stabilito dal Regolamento (UE) n. 1308/2013 e dalle disposizioni regionali pertinenti.
- **Collaborazione con enti benefici:** Nel contesto dei ritiri dal mercato destinati alla distribuzione gratuita, l'hub dovrebbe avere accordi o collaborazioni consolidate con enti caritativi o organizzazioni benefiche per facilitare la distribuzione dei prodotti ritirati alle popolazioni bisognose.
- **Sostenibilità ambientale:** È preferibile che l'hub adotti pratiche operative sostenibili, come l'uso di energie rinnovabili, la riduzione degli sprechi e l'ottimizzazione dei percorsi logistici per diminuire l'impatto ambientale delle operazioni.

Per garantire un'efficace gestione della distribuzione gratuita dei prodotti ortofrutticoli ritirati dal mercato, è fondamentale definire un packaging idoneo che assicuri conservazione, tracciabilità e conformità normativa



FASE 5 - CREAZIONE DI UN MODELLO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO

L'attività prevede la definizione di linee guida per la creazione di un packaging idoneo e il supporto alle OP nella quantificazione dei costi rimborsabili

Si segnala che trattandosi di un programma comunitario l'imballaggio del prodotto destinato alla beneficenza dovrà recare anche le diciture previste dalla normativa comunitaria (allegato VI del Regolamento di esecuzione): "Prodotto destinato alla distribuzione gratuita Regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/892" e il logo comunitario

FASE 5 – CREAZIONE DI UN MODELLO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO

Lo sviluppo del modello di valutazione di impatto si sviluppa lungo l'arco di piano del progetto e supporta il **raggiungimento dei risultati di progetto** e il corretto avanzamento dello stesso



Sviluppo di un modello strutturato di monitoraggio e valutazione dei risultati attraverso

- Individuazione ex-ante degli outcome (impatti sociali, ambientali ed economici) desiderati e traguardabili dal progetto, in coerenza con gli obiettivi programmatici di CMCA
- Definizione di un cruscotto di KPI utili alla misurazione, sulla base dei dati disponibili e in coerenza con i principali indicatori utilizzati a livello regionale, nazionale e/o internazionale (es. SDG)
- Definizione dei tempi e modi per la rilevazione dei dati (qualora si trattasse di dati da rilevazione diretta) e sistematizzazione delle fonti di dati (in caso di dati desk) per l'applicazione dei KPI

OBIETTIVI DEL PROGETTO

ANALISI DI CONTESTO

PIANO METODOLOGICO

PIANO DI COMUNICAZIONE

PIANO DI LAVORO AGGIORNATO

OBIETTIVI E TARGET DI RIFERIMENTO

Recependo la richiesta di supporto da parte di CMCA, è stato impostato un Piano di Comunicazione del progetto finalizzato al coinvolgimento di stakeholder e cittadini. Il Piano è pensato in coerenza con la metodologia definita per valutare, progettare, implementare e comunicare il coinvolgimento degli stakeholder, con diversi livelli di **ingaggio** per diversi attori e l'utilizzo di **strumenti adeguati** in termini di costi e risultati (CFR slide 38)

Obiettivi:

- Sensibilizzare il pubblico sul tema della povertà alimentare e della riduzione degli sprechi
- Coinvolgere cittadini, associazioni, produttori e stakeholder nel Piano del Cibo, nell'azione Smartfood e nel Piano Strategico Metropolitano di CMCA
- Promuovere il ruolo della Città Metropolitana di Cagliari nelle politiche alimentari sostenibili
- Informare sulle azioni concrete del progetto (Hub Solidali e Logistica solidale)
- Crowdfunding

I **target** di riferimento per la comunicazione sono:

- Cittadini e famiglie in difficoltà (beneficiari diretti del progetto)
- Terzo settore locale (partner per la distribuzione) e altre realtà caritatevoli
- Attori del sistema produttivo e commerciale di beni alimentari (GDO, negozianti, produttori, OP di ortofrutta, enti di ristorazione collettiva)
- PA del territorio

CANALI DI COMUNICAZIONE

I canali di comunicazione a disposizione del progetto saranno quelli di CMCA, sia online (per esempio Facebook, Instagram, sito web ecc.), sia offline (per esempio ufficio stampa, materiale cartaceo ecc.)

Canali (Digitale/Tradizionale)	Strumento	Target	Obiettivo	Attori Coinvolti	Tempistiche
Digitale	Creazione logo e nome del progetto	Cittadini, Associazioni, Aziende, Istituzioni	Fornire un elemento distintivo e riconoscibile del progetto	Consorzio SINLOC	Entro 30/04/25
	Creazione di materiale informativo del progetto	Associazioni, Aziende, Istituzioni	Presentare l'iniziativa in modo chiaro agli enti coinvolti	Consorzio SINLOC	Entro 15/03/25
	Pagina sul Sito Web istituzionale	Cittadini, Associazioni, Aziende, Istituzioni	Fornire contenuti dettagliati sul progetto e aggiornamenti	CMCA	Nel corso del progetto
	Social Media (Facebook, Instagram, LinkedIn, Youtube ecc.)	Cittadini, Volontari, Associazioni, Altri stakeholder	Sensibilizzare sul tema dello spreco alimentare,	CMCA	Nel corso del progetto
	Piattaforma LABMET	Cittadini	Coinvolgere cittadini attivamente/ raccogliere feedback sul progetto	CMCA	Nel corso del progetto
	Mailing List	Associazioni, Aziende, Istituzioni	Informare e coinvolgere direttamente i destinatari nelle iniziative dedicate	CMCA	Prima degli eventi pubblici
Tradizionale	Mass Media e Stampa (Press)	Giornalisti, Opinione Pubblica	Diffondere una cultura del dono e della riduzione dello spreco alimentare	Ufficio Stampa CMCA	Prima degli eventi pubblici
	Eventi e Living Lab	Stakeholder, Associazioni, Aziende	Approfondire il modello di logistica solidale, raccogliere proposte e idee	Consorzio SINLOC	2° o 3° settimana di maggio; 2° o 3° settimana di settembre; ultima settimana di gennaio

OBIETTIVI DEL PROGETTO

ANALISI DI CONTESTO

PIANO METODOLOGICO

PIANO DI COMUNICAZIONE

PIANO DI LAVORO AGGIORNATO

Il Piano di lavoro è stato aggiornato a seguito delle interlocuzioni avvenute con CMCA

ATTIVITÀ	Soggetti coinvolti	2025												2026		
		febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio		
FASE 0 ANALISI E DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO																
0.1 Raccolta dati su attori esistenti	CIBUSALLUS															
0.2 Valutazione dei flussi logistici	CIREM															
Output 0.0: Piano Metodologico Operativo	CIBUSALLUS															
Output 0.1: Report delle attività	CIREM															
D 0.1 Mappatura delle iniziative pubbliche e private riguardanti la distribuzione alimentare a fini solidali	CIBUSALLUS															
D 0.2 Lista degli stakeholder	CIBUSALLUS															
D 0.3 Analisi dei flussi logistici	CIREM															
FASE 1 COSTRUZIONE DELLA RETE SOLIDALE																
1.1 ANALISI E MAPPATURA DELLA RETE DI ATTORI DA COINVOLGERE NEL SISTEMA DI OFFERTA DI BENI ALIMENTARI A FINI SOLIDALI																
1.1 Creazione di una mappa geografica in cui collocare gli stakeholder suddivisi per tipologia di prodotti coinvolti nella donazione di beni alimentari con particolare attenzione alle iniziative comunali presenti sul territorio	SINLOC															
• Organizzazione di eventi pubblici informativi e di presentazione del progetto																
• Raccolta delle adesioni																
• Incontri one to one con produttori, organizzazioni di produttori, associazioni di categoria, ristoranti, enti di gestione della ristorazione collettiva																
• Sottoscrizione di accordi																
• Realizzazione della mappa e inserimento all'interno del sistema digitale																
1.1.2 Individuare le strutture, le dotazioni e il numero dei volontari coinvolti nelle azioni delle varie associazioni sul territorio	SINLOC															
• Realizzazione di una analisi dei flussi dei beni alimentari																
1.1.3 Creazione di un sistema di iscrizione digitale per produttori, OP, CDO, ristoranti, etc.	SINLOC (LONGWAVE)															
• Inserimento dei dati all'interno di un sistema digitale																
Output 1.1: Lista degli stakeholders donatori	SINLOC															
Output 1.1.2: Analisi dei volumi potenziali e dei flussi da gestire	SINLOC															
Output 1.1.3: Report degli incontri	SINLOC															
D 1.1.1 Mappatura dell'offerta di beni alimentari esistenti e potenziale	SINLOC															
D 1.1.2 Accordi di collaborazione	SINLOC															
1.2 ANALISI E MAPPATURA DELLE ASSOCIAZIONI ATTIVE NELLA DISTRIBUZIONE ALIMENTARE ALLE FAMIGLIE BISOGNOSE																
1.2.1 Creazione di una mappa geografica in cui collocare le associazioni caritatevoli	SINLOC															
• Organizzazione di eventi pubblici informativi e di presentazione del progetto																
• Raccolta delle adesioni																
• Organizzazione di incontri one to one con enti caritatevoli ed enti pubblici e privati che si occupano di iniziative di raccolta solidali																
• Sottoscrizione di accordi																
• Realizzazione della mappa e inserimento all'interno del sistema digitale																
1.2.2 Individuare le strutture, le dotazioni, e il numero di volontari coinvolti nelle azioni delle varie associazioni sul territorio	SINLOC															
• Creazione di un database con le strutture, le dotazioni e il numero dei volontari coinvolti nelle azioni delle varie associazioni sul territorio																
1.2.3 Creazione di un sistema digitale per l'iscrizione degli enti caritatevoli interessati	SINLOC (LONGWAVE)															
• Inserimento dei dati all'interno di un sistema digitale																
Output 1.2: Lista degli stakeholders	SINLOC															
Output 1.2.2: Analisi dei volumi potenziali e dei flussi da gestire	SINLOC															
Output 1.2.3: Report degli incontri	SINLOC															
D 1.2.1 Mappatura delle associazioni caritatevoli attive sul territorio e disponibilità di infrastrutture e operatori	SINLOC															
D 1.2.2 Accordi di collaborazione	SINLOC															
1.3 ANALISI E MAPPATURA DELLE FAMIGLIE BISOGNOSE DEL TERRITORIO																
1.3.1 Creazione di una mappa geografica in cui collocare le famiglie bisognose già censite attraverso gli uffici dei servizi sociali dei comuni dell'area metropolitana o attraverso le associazioni caritatevoli	SINLOC															
• Organizzazione di eventi pubblici informativi e di presentazione del progetto																
• Raccolta delle adesioni																
• Realizzazione della mappa e inserimento all'interno del sistema digitale																
1.3.2 Creazione di un sistema di parametri per la definizione di un elenco di famiglie bisognose secondo un ordine di necessità e criteri condivisi	SINLOC															
• Realizzazione di un sistema digitale per una analisi multicriteri in cui inserire dei dati e parametri e ottenere una graduatoria relativa a famiglie bisognose e necessità di ciascuna																
1.3.3 Creazione di un sistema digitale per l'iscrizione delle famiglie bisognose	SINLOC (LONGWAVE)															
• Inserimento dei dati all'interno di un sistema digitale																
Output 1.3: Elenco di parametri da utilizzare per l'inclusione delle famiglie bisognose (sostituisce lista delle famiglie bisognose)	SINLOC															
Output 1.3.2: Analisi dei volumi potenziali e dei flussi da gestire	SINLOC															
Output 1.3.3: Report degli incontri	SINLOC															
D 1.3.1 Mappatura della domanda di beni alimentari esistenti e potenziale	SINLOC															
D 1.3.2 Sistema di parametrizzazione dei bisogni	SINLOC															
1.4 ANALISI DEI VOLUMI																
1.4.1 Creazione di un sistema di valutazione dei volumi di beni	CIREM															
• Analisi dei flussi logistici (ex D 0.3)																
• Valutazione dei dati relativi al sistema di offerta di beni e alle esigenze relative a stoccaggio e distribuzione																
• Valutazioni sulla gestione dei flussi, dal sistema di raccolta fino alla distribuzione																
• Definizione degli spazi necessari allo stoccaggio e alle infrastrutture necessarie al funzionamento del modello																
Output 1.4: Analisi dei volumi potenziali e dei flussi logistici	CIREM															
D 1.4.1 Analisi dei volumi e dei flussi di beni alimentari attuali e potenziali	CIREM															
FASE 2 IDENTIFICAZIONE E MODELLIZZAZIONE DEI POLI LOGISTICI SOLIDALI																
2.1 ANALISI E GESTIONE DEI PUNTI DI STOCCAGGIO E DEI FLUSSI																
2.1.1 Creazione di una mappa geografica con i possibili punti di stoccaggio	SINLOC															
• Individuazione sul territorio dei possibili punti di stoccaggio sia pubblici che privati																
• Realizzazione di una mappa																
• Individuazione delle infrastrutture presenti																
• Individuazione dei volontari coinvolti nel progetto																

Legenda colori	
Proposte di modifica	
Output da capitolato	
Delivery da capitolato	
Attività aggiuntive	

Andrea Martinez

Responsabile Advisory e Vice Direttore Generale

andrea.martinez@sinloc.com

+39 345 7019080

Cristina Boaretto

Responsabile segmento

cristina.boaretto@sinloc.com

+39 346 7353122

Jessica F. Silvani

Senior Consultant

jessica.silvani@sinloc.com

+39 337 1192675

Giulia Santi

Senior Consultant

Giulia.santi@scibusalus.eu

+39 335 1628 358

SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A.

Via G. Gozzi 2/G – 35131 Padova (PD)

Tel 049 8456 911

Email info@sinloc.com | www.sinloc.com

Grazie.

WWW.SINLOC.COM